IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N 249 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Mercoledì 9 Settembre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le tasse sugli affari.

Le *tasse sugli affari* - scrivevamo l'altro giorno facendo una rapida corsa attraverso i principali cespiti dell'entrata - registrano un regresso non trascurabile e tra le varie tasse, che compongono il gruppo, sono le tasse di carattere aleatorio, le quali indicano la maggiore depressione. E stanno a dimostrarlo le cifre che pubblichiamo in appresso con brevi note.

Nei riguardi dei due esercizi, la situazione è la seguente:

	1907-08	1908-09	Differ.
	(migliaia di lire)		
Tasse di successione	7.898	5.618	— 2.280
» di manomorta	2.514	2.325	— 189
» di registro	12.140	11.997	— 143
» di bollo	11.898	11.572	— 326
» in surrogazione del reg. e bollo	9.714	9.700	— 14
ipotecarie	1.379	1.500	+ 121
» sulle concessioni governative	2.235	2.229	— 6
» di pubblico insegnamento	555	530	— 25
Totale	48.333	45.471	— 2.862

Nei riguardi della previsione bilanciata si hanno, invece, queste risultanze:

	Previs. (a)	Accertam.	Differ.
	(migliaia di lire)		
Tasse di successione	6.833	5.618	— 1.215
» di manomorta	917	2.325	+ 1.408
» di registro	13.167	11.997	— 1.170
» di bollo	11.667	11.572	— 95
» in surrogazione del reg. e bollo	3.916	9.700	+ 5.784
» ipotecarie	1.417	1.500	+ 83
» sulle concessioni goderuative	2.167	2.229	+ 62
di pubblico insegnamento	1.933	530	— 1.403
Totale	42.017	45.471	+ 3.454

Messe da parte le tasse di pubblico insegnamento, le quali si pagano, generalmente per una metà nell'ottobre, alla ripresa dell'anno scolastico e per l'altra metà nel giugno, alla vigilia della chiusura dell'anno stesso, l'eccedenza dei Proventi *accertati* sui proventi *previsti* con la legge del bilancio ammonta a L. 4.857.000. Al fine del luglio l'eccedenza era di L. 8.195.840, nessun dubbio, pertanto, che un peggioramento si è verificato nell'agosto.

Ma è debito rilevare subito:

1°) che il mese di agosto è il peggiore dell'esercizio per il movimento degli affari, di guisachè non può essere preso per termine di paragone,

2°) che la diminuzione del gettito delle tasse sugli affari era preveduta e sorprende così poco che, di fronte ai 258 milioni e mezzo, introitati nell'esercizio 1907-908, si limitò lo stanziamento dell'esercizio 1908-909 a sole L. 252,100,000.

La depressione delle tasse sugli affari è conseguenza in gran parte di quella sosta, che si manifesta nell'attività industriale e commerciale del paese — e ne danno la riprova i diminuiti proventi doganali — sosta, la quale, in misura maggiore o minore, è comune — come fu già rilevato altra volta — a tutti gli Stati d'Europa.

Un notevole aumento di entrata, in confronto delle previsioni, presentano le tasse di manomorta: non bisogna credere però, che l'aumento continui nei futuri mesi dell'esercizio, perchè esso è conseguenza unicamente della rateazione dei pagamenti, la quale non avviene per dodicesimi, ma per trimestri e semestri, ed è destinato a diminuire gradualmente con il progredire dell'esercizio.

Onde anche buona parte di questo aumento, soltanto apparente, deve essere detratta dall'eccedenza di L. 4,857,000, che l'accertamento registra in più della previsione bilanciata.

Tutto sommato, adunque, la situazione attuale delle riscossioni erariali per le tasse sugli affari, che sono uno dei maggiori indici dell'economia nazionale, si mantiene ancora favorevole nei riguardi del bilancio, sebbene in regresso col passato, ma non lo è altrettanto nei riguardi dell'economia generale del paese.

E, quantunque non giustifichi ancora eccessivi sconforti, deve, nondimeno, richiamare tutta l'attenzione e tutte le cure del Governo.

(a) 2 dodicesimi.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra** 8. - La *Morning Post* ha da Shanghai: Il Consiglio di agricoltura cinese ha deciso d'accordo col Consiglio delle finanze, di ridurre i dazi di esportazione per incoraggiare quest'industria.

(S) **Vienna**, 8. — E' morto a Reichenau, presso Vienna, il barone Bourgoing, ex-inviato straordinario e ministro plenipotenziario francese. Il defunto era membro della direzione di parecchi istituti finanziari.

(S) **Costantinopoli**. 8. — Il Khedive di Egitto ha fatto oggi visita al Gran Visir.

Alla Corte di Danimarca.

(S) **Copenaghen**, 8. — Sono arrivati oggi nel pomeriggio lo *yacht* imperiale russo « Stella Polare » e lo *yacht* reale inglese « Victoria and Albert. »

Il Re e la Regina di Danimarca, la Famiglia reale, il Re di Grecia, i Ministri e le autorità presenti erano a ricevere la Regina d'Inghilterra, la Zarina Madre, la Granduchessa Xenia ed il Granduca Alessandro Michailovic, che furono salutati dalle salve delle artiglierie.

L'incontro è stato improntato alla massima cordialità.

Gli ospiti augusti si sono poi recati alla villa Haidoere, mentre la famiglia reale ritornava al Castello di Charlottenlund.

IL GOVERNO ED I PARTITI N SERBIA.

Abbiamo pubblicato ieri che nella elezione suppletiva di Nisch il Ministro degl esteri serbo Milovanovits era rimasto soccombente con quasi tremila voti di minoranza di fronte ad un candidato che ufficialmente apparteneal partito medesimo del Ministro, cioè alpartito vecchio radicale.

Non è privo d'interesse una breve indagine sulle cause che hanno determinato la sconfitta elettorale del Ministro e sulle sue conseguenze.

Il collegio di Nisch era vacante per la morte di un deputato vecchio radicale, amico e seguace dell'on. Pasics, ex-presidente del Consiglio. Il partito, desiderando di riaprire le porte della skupcina al Ministro Milovanovits dimessosi, quando assunse nel 1904 la legazione di Roma, ne proclamò la candidatura ed i giovani radicali in omaggio alla coalizzazione governativa attualmente esistente, l'accettarono senz'altro, onde la elezione pareva assicurata senza contrasto.

Ciò non garbò però a Pasics che teme la influenza di Milovanovits sui vecchi radicali e vede in lui un probabile successore nella direzione del partito stesso.

E, per dimostrare al Governo quanta sia sempre la sua influenza e quanto seguito egli goda sempre nel paese, indusse i vecchi radicali del Collegio ad abbandonare la candidatura Milovanovits e di proclamare, in sua vece, un amico di Pasics, il sig. Usumovits.

Milovanovits, sebbene invitato dalla direzione del partito vecchio radicale di mantenere la sua candidatura, la ritirò e si recò all'estero. Nondimeno votarono per lui i giovani radicali col proposito di riaffermare la propria fedeltà al gabinetto e la propria avversione a Pasics.

Naturalmente i loro 3000 voti furono superati dai 6600 di Usumovits, pel quale votò compatto il partito dei vecchi radicali.

Ora quest'elezione può avere due conseguenze: o il ministro Milovanovits, pure avendo ritirato ufficialmente la candidatura, si dimette in segno di protesta contro il contegno di un partito governativo, il quale si schiera contro un ministro per istigazione di un antico capo del governo, ed allora non si può prevedere se il gabinetto Velimirovits riescirà a mantenersi in piedi e tenere unita l'attuale coalizione; o Milovanovits non si dimette ed allora il governo dovrà lottare nel seno stesso della sua maggioranza contro l'influenza segreta di Pasics, che ora dopo che altri hanno assunto la responsabilità del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, che egli non voleva firmare pure riconoscendolo inevitabile, desidererebbe ritornare al potere.

E la lotta non sarà facile.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 9, ore 2,15. — I particolari che giungono da Colomb Bechard sul combattimento dell'altro giorno, producono ottima impressione. L'harka marocchina non è soltanto tagliata in due, ma si può ritenere completamente distrutta e dispersa.

Questo fatto è commentato con soddisfazione nei circoli politici, dove si rileva che questo raggruppamento di tribù marocchine ribelli sul confine dell'Algeria costituiva un pericolo serio per la Francia.

In questo senso anche il *Temps* commenta la vittoria francese di Colomb Bechard aggiungendo che essa avrà anche un altro grandissimo effetto morale in tutto il Marocco, dove gli indigeni dovranno convincersi del poco valore di 20000 marocchini contro 5000 europei.

La *P. Republique*, nel suo commento di questa mattina, dice: « Noi siamo soddisfatti non solamente perchè la lezione inflitta dalle truppe francesi sembra decisiva, ma anche perchè grazie alla nostra artiglieria, l'azione militare ha potuto impegnarsi senza causare ai francesi perdite veramente gravi.

Un dispaccio da Glasgow ai circoli finanziari annuncia che la crisi del cotone sta per risolversi.

Si è potuto preparare una conferenza fra operai e padroni, e ciò fa supporre che si potrà stabilire un compromesso.

NEL MAROCCO.

NELLA FRONTIERA ALGERINA.

Il combattimento di Djorf.

(S) **Parigi**, 8. — Il colonnello Alix si è portato ieri mattina alle ore 5 con cinquemila uomini da Bu Denib sul campo dell'*harka* a Djorf.

A quattro chilometri da Bu Denib ha incontrato il nemico che, con tutte le sue forze, ha attaccato la colonna sul fronte e sui due fianchi, cercando a diverse riprese di circondarla per isolarla da Bu Denib.

Dopo un combattimento di quattro ore, l'*harka* è stata completamente dispersa.

Il colonnello Alix si è impadronito del campo di Djorf, donde il nemico è fuggito abbandonando tende e viveri.

I gruppi del Tafilalet che sono fuggiti nella direzione degli Anflous sono inseguiti dal comandante Fesch.

I gruppi dell'alto Guir e dell'Ued Haiber sono rimasti verso Tazzuguert, ove la cavalleria francese li ha raggiunti e dove il colonnello Alix si dirige col resto della colonna.

Le perdite del nemico sono considerevoli. Dalla parte dei francesi non vi è stato che un ufficiale leggermente ferito, il luogotenente Schwartz del terzo tiragliatori e 21 uomini feriti, di cui 3 gravemente.

Questo risultato è stato ottenuto grazie alla precisione ed all'efficacia dei tiri dell'artiglieria, che ha mantenuto sempre gli assalitori lontani dalle linee della fanteria.

Il colonnello Alix segnala che il morale delle truppe è al disopra di ogni elogio.

(S) **Colomb Bechard**, 8. — Notizie complementari sul combattimento di ieri dicono che fino dai primi colpi di cannone le donne e i fanciulli marocchini fuggirono.

Mancano notizie di Ali, comandante dell'*harka*. Quanto al fanatico Marabutto Monlai Hassen, vecchio di 80 anni, che predicò la guerra santa e riunì la *harka*, si crede che sia fuggito verso il Tafilalet.

Colomb Bechard. 8. — La vittoria francese è stata resa più facile dall'attitudine dei Berabera.

Il colonnello Alix riteneva che la harka sarebbe restata nel campo dietro in trincee nella sua forte posizione, da dove sarebbe stato molto difficile sloggiarla e dove il tiro dell'artiglieria sarebbe stato quasi inefficace.

I Berabers invece hanno voluto affrontare i francesi in aperta campagna, offrendo così un buon bersaglio ai loro cannoni.

Il numero di coloro che sono stati colpiti dai primi tiri ha dovuto essere considerevole ed ha dovuto terrorizzare il nemico che ha preso la fuga abbandonando viveri e munizioni e gettando perfino le armi.

Per quanto non si abbiano notizie circa l'inseguimento del colonnello Alix, le autorità militari sono convinte che la harka è dispersa interamente e che essa non può riformarsi.

Emissari dicono che parecchi contingenti hanno preso la direzione dei loro *douars*: alcuni partigiani fanatici vorrebbero tentare ancora una sorpresa notturna, ma la minaccia della harka è definitivamente eliminata.

Tutti i servizi della colonna sono stati organizzati con perfetto ordine, malgrado le grandi difficoltà in un paese senza alcuna risorsa. Il servizio di intendenza ha provveduto a tutto con una notevole sollecitudine.

Il servizio dei convogli è stato stabilito mediante cammelli che si prendono in affitto per tre franchi al giorno.

Abd El Aziz presso Casablanca.

(S) **Tangeri**, 8. — Abd El Aziz, coi resti della sua mahalla, è giunto presso Casablanca e si è accampato alla fonte vicina al forte Provost.

(S) **Parigi**, 8. Il generale D'Amade telegrafa che Abd El Aziz è partito da Mediuna e si è istallato a Ai Rebulad a 6 chilometri da Casablanca.

La sua intenzione sarebbe di soggiornarvi fino a che non sarà regolata definitivamente la sua situazione.

Nel Chauia la calma continua a regnare. Secondo informazioni portate dagli indigeni, M'Tagui avrebbe sempre un vantaggio sui suoi avversari.

Negoziato franco-spagnuolo.

(S) **Parigi** 8 — Il *Gaulois* afferma che la Nota franco-spagnuola circa il Marocco sarà probabilmente inviata alle potenze alla fine della corrente settimana.

(S) **Parigi**, 8. — L'*Echo de Paris* ha intervistato il marchese del Muni, ambasciatore di Spagna a Parigi, il quale ha dichiarato di aver riportato un'eccellente impressione dal suo colloquio col Ministro Pichon.

Su tutte le garanzie principali da chiedersi a Muley Afid, ha soggiunto, siamo perfettamente di accordo. Rimane qualche punto sul quale bisognerà fare qualche concessione reciproca, ma si tratta di particolari di lieve importanza. Il mio Governo ed il Governo francese sono d'accordo sulle grandi linee del progetto di nota franco-spagnuola da inviare alle Potenze. L'accordo completo è imminente.

Nel Gabinetto francese.

(S) **Rambouillet**, 8. — Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri si sono prolungate sino alle ore 12,30.

Il Ministro degli esteri Pichon ha intrattenuto il Consiglio intorno al colloquio che ha avuto ieri con l'ambasciatore di Spagna marchese del Muni, nel quale il rappresentante del Governo spagnuolo gli ha fatto conoscere la risposta del Gabinetto di Madrid alle proposte della Francia per le garanzie internazionali da chiedersi a Mulay Afid, prima del suo riconoscimento da parte delle Potenze.

Risulta dalle spiegazioni scambiate tra Pichon e del Muni che l'accordo è completo tra la Francia e la Spagna sull'insieme della Nota da sottoporre alle Potenze.

Il Ministro degli esteri deve avere nel pomeriggio, al suo ritorno a Parigi, un nuovo colloquio con l'Ambasciatore di Spagna.

(S) **Parigi**, 8. Si prevede che la nota franco-spagnuola sarà consegnata alle Cancellerie appena il Governo spagnuolo avrà fatto conoscere dal suo rappresentante a Parigi che aderisce alle decisioni prese ieri nel colloquio fra il Ministro Pichon e l'Ambasciatore Del Muni, e cioè fra brevissimo tempo.

Parlamenti esteri.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 8 — E' stata chiusa la Sessione delle Cortes. La Sessione prossima sarà aperta il 2 gennaio.

La Camera dei Pari, prima che la Sessione fosse chiusa, ha approvato definitivamente il bilancio del 1908-09 come lo ha approvato la Camera dei Deputati.

BELGIO

(S) **Bruxelles**. 8 — Il Senato ha approvato tutti gli articoli dal 2 al 22 della legge per l'annessione del Congo.

Armi ed Armati

LE MANOVRE TERRESTRI.

La giornata di ieri.

(S) **Savona**, 8. — L'esercitazione odierna ha felicemente coronato la serie di operazioni svoltesi, sia nella guerra campale, sia in quella di attacco o di difesa dello sbarramento.

All'alba le batterie di assedio del partito rosso riaprivano il fuoco contro le opere di piazza; di queste, parte erano state obbligate al silenzio, altre avevano subito forti danni, ma per i lavori eseguiti durante la notte poterono stamane riprendere il fuoco.

Contro di essi l'assediante, dopo un'intensa preparazione col fuoco delle artiglierie, dirigeva all'attacco la brigata « Regina », mentre l'8.a divisione, alle ore 5, avanzava all'offensiva su due colonne; la brigata « Savona » e l'artiglieria di montagna, dal bric di Cravarezza e dal bric di campi su Pallare; la brigata « Napoli » da colle San Giacomo per Mallare su Monte Freddo; il 1.o reggimento bersaglieri a destra sul contrafforte fra la Bormida e Consevola.

Il partito azzurro, avuto sentore della mossa offensiva del nemico, alle ore 6 decise l'avanzata controffensiva, esso pure su due colonne: la brigata « Ivrea » per la Bormida di Pallare e la brigata « Liguria » per la Bormida di Mallare.

Fra le due brigate seguivano quale collegamento il 42 e il 46 battaglione bersaglieri e l'artiglieria in posizione a bric Dorin.

Dopo una brillante avanzata di entrambi i partiti, e dopo avvisaglie fra i due reparti di ricognizione le due avanguardie stavano per venire a contatto e le prime truppe della brigata « Regina » avevano preso possesso dell'opera del baraccone, quando il direttore della manovra, presente al baraccone, pose termine alle esercitazioni. Erano le ore 11.

A manovre ultimate merita di essere segnalata ancora una volta la condotta ammirevole delle truppe, la resistenza nel sopportare i disagi e le fatiche veramente eccezionali, lo spirito elevato ed il forte sentimento di disciplina di cui esse diedero costantemente prova.

IL RE A SPEZIA.

Il varo di un sommergibile.

(S) **Spezia**, 8. — La città è molto animata.

Stamane alle ore 7,21, alla presenza di S. M. il Re, delle LL. AA. RR. il Duca di Genova, il Duca d'Aosta e il Duca degli Abruzzi, del Ministro Mirabello, del vice-ammiraglio Annovazzi, dei contrammiragli Gagliardi, Moreno e Manfredi, dei generali Lamberti, Rossi e Buffa, del senatore Biscaretti, del Sottoprefetto, conte Bardesono, del Sindaco, comm. Falconi e di uno stuolo numeroso di ufficiali superiori e inferiori di tutte le armi, al cantiere Fiat-San Giorgio al Muggiano è stato varato il sommergibile *Foca* colà costrutto per conto della R. Marina.

Il sommergibile discese in mare fra gli applausi degli invitati ed i sibili delle sirene, disponendosi fra gli altri quattro sommergibili ivi raccolti.

La cerimonia è durata circa 45 minuti.

Il Re ha poi visitato il cantiere del Muggiano, interessandosi alle navi in costruzione ivi impostate.

S. M. il Re, entusiasticamente applaudito all'entrata ed all'uscita dal cantiere, si è poi recato colle LL. AA. RR. i Principi, col Ministro Mirabello e colle autorità all'Arsenale per inaugurare la Scuola superiore di guerra.

La Scuola navale di guerra.

(S) **Spezia**, 8 — Presenti S. M. il Re, le LL. AA. RR. il Duca di Genova, il Duca degli Abruzzi, il Principe di Udine, l'on. Ministro della Marina, Mirabello, i vice ammiragli Bettolo, Grenet, Annovazzi e Viotti, i contrammiragli Gagliardi, Rocca Rey, Moreno, Manfredi e d' Aste Stella, i comandanti e i capi servizio e innumerevoli ufficiali della marina e dell'esercito è stata inaugurata stamane, in nome del Re, nella sala di tracciamento all'Arsenale, la Scuola navale di guerra.

Il Capo dello Stato Maggiore della Marina, amm. Bettolo, invitato da S. A. R. il Duca di Genova, ha fatto la relazione sullo svolgimento delle grandi manovre.

Terminata la relazione l'amm. Bettolo ha invitato il capitano di vascello Corsi a svolgere il tema « Potere marittimo ».

La conferenza del capitano Corsi è durata fino alle 11,40, ora in cui S. M. il Re ha lasciato la sala, facendo ritorno a bordo della « Vittorio Emanuele ».

I ricevimenti.

(S) **Spezia**, 8 — S. M. il Re è sceso nel pomeriggio alla prima darsena dell'Arsenale.

Si trovavano ad ossequiarlo gli ammiragli Annovazzi, Viotti, Grenet, Gagliardi, Moreno, Manfredi e D'Aste Stella, l'on. deputato Fiamberti, il Sindaco comm. Falconi colla Giunta municipale, il Prefetto di Genova on. sen. Garroni, il sottoprefetto conte Bardesono e altre autorità.

Il Re è uscito dall'Arsenale per la porta principale.

Nella carrozza reale hanno preso posto col Re il Sindaco, il Ministro della Marina e il generale Brusati.

Lungo le vie per le quali passava il corteo reale una grande folla acclamava. Anche dai balconi gremiti scoppiavano applausi.

Circa sessanta società popolari con bandiere erano schierate al passaggio del corteo. Nell'atrio del palazzo comunale si trovavano gli orfani dei garibaldini, i ricoverati del Ricovero Mazzini, le alunne dell'asilo infantile Maria Adelaide.

La Filarmonica operaia ha accolto l'arrivo del Re al Municipio suonando la Marcia Reale.

La folla, intanto, riversatasi dinanzi al palazzo, ha fatto un'entusiastica dimostrazione al Re, che si è affacciato al balcone insieme al Sindaco comm. Falconi e agli ammiragli.

Un formidabile applauso ha salutato S. M. mentre tutte le sessanta bandiere dei sodalizi si inchinavano.

Nel salone del palazzo il Re ha ricevuto mons. Carli vescovo di Sarzana, l'abate Filippini della Abbazia di Santa Maria, i presidenti degli istituti di beneficenza, dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori, il presidente del tribunale, il procuratore del Re, i giudici aggiunti della pretura, i presidenti delle Società popolari.

Il Re si è intrattenuto con tutti affabilmente ed ha salutato particolarmente con effusione il garibaldino Baldissone, carico di medaglie, e un capo tecnico, pure insignito di medaglia al valore.

S. M. si è trattenuta al Municipio dalle 16 alle 17,30.

Il Re, uscito dal palazzo, acclamato entusiasticamente lungo il percorso, è ritornato all'arsenale per imbarcarsi sulla *Vittorio Emanuele*, che salperà stasera stessa per Vado.

La partenza.

(S) **Spezia**. 8. S. M. il Re, salutato da una salva di 21 colpi di cannone dalle navi ancorate nella rada, è partito a bordo della *Vittorio Emanuele*, diretto a Vado.

ALL'ESTERO.

Gli ufficiali esteri alle manovre francesi

(S) **Parigi**, 8 — Gli ufficiali esteri che seguiranno le manovre del centro dovranno trovarsi venerdì 11 settembre a Parigi, ove saranno ricevuti, in assenza del Ministro della guerra, dal generale Brun, Capo dello Stato Maggiore dell'esercito.

Il decano degli invitati sarà il tenente generale Massone dell'esercito italiano.

I socialisti tedeschi e le relazioni anglo-tedesche.

(S) **Londra**, 8. — Ramsay Mac-Donald, membro del Parlamento e segretario del partito operaio, ha ricevuto da Bebel una lettera nella quale il socialista tedesco dice che, malgrado il clamore bellicoso di alcune frazioni della popolazione in Germania ed in Inghilterra, egli non può ammettere che l'opposizione delle classi dirigenti dei due paesi sia giunta ad un grado di tensione tale da far prevedere una guerra. Tuttavia i preparativi di guerra sono spinti con tale attività ed assorbono una parte così enorme delle forze delle nazioni che questo stato di cose non può durare moltissimo tempo.

Terminando Bebel annunzia che nella riunione che avrà luogo entro questo mese a Norimberga, i socialisti esporranno le loro idee relativamente alla guerra specialmente coll'Inghilterra e col popolo inglese.

Pesca ed acquicoltura.

Dal Ministero di Agricoltura è stata diretta ai Prefetti del Regno, la seguente circolare, onde sia dato efficace impulso alle scuole ambulanti per i pescatori.

La legge 2 luglio 1904, contenente provvedimenti in favore della industria pescareccia e dei pescatori, tra i suoi fini ha anche quello di incoraggiare il mantenimento e la diffusione di scuole pratiche di pesca e di acquicoltura. Anzi l'art. 3 dà a questo Ministero la facoltà di sovvenirle con un largo contributo.

Ma, purtroppo, furono scarsi finora gli esempi delle iniziative dirette a dar vita o vigore alle istituzioni scolastiche che tanto possono giovare alla elevazione morale e materiale di una classe di lavoratori così numerosa e forte.

Forse si è temuto di andare incontro a notevoli oneri finanziari, e fors'anche si è dubitato della pratica utilità di queste scuole, supponendo che potessero e dovessero soltanto attuarsi con i sistemi ed i metodi delle altre elementari, non adattabili alle condizioni speciali dei pescatori.

Ma ad eliminare tali dubbi bastano le considerazioni seguenti:

1° che la scuola di pesca, per i modesti insegnamenti che deve impartire, per la discontinuità e la brevità dei corsi, come per la possibilità di utilizzare bene spesso i locali di scuole comunali, può importare una spesa tenue, e quindi rendere facile a più Enti (Comuni, Provincie, Camera di Commercio, Comizio Agrario, Società erette in corpi morali, ecc.) di unirsi in Consorzio allo scopo della nuova istituzione: e che l'onere può essere reso meno grave, perchè, agli effetti dell'art. 12 della legge 8 luglio 1904, il Ministero della Pubblica Istruzione concede sussidi per insegnamenti serali e festivi agli « adulti analfabeti ».

2° che la scuola di pesca deve essere essenzialmente pratica ed ambulante, dovendo soprattutto corrispondere ai bisogni dei pescatori, e funzionare solo dove e quando quei lavoratori scendono a terra.

Venuti meno questi dubbi, gli enti locali non dovrebbero esitare a dare opera solerte per la creazione di scuole tanto provvide.

A raggiungere l'intento sarà opportuno che i signori Prefetti del Regno, mediante accordo con i Capitani di porto nelle Provincie dove vivono pescatori di mare, o in altro modo, si adoperino a coordinare le forze e l'azione degli enti locali.

Intanto, mentre si maturano i provvedimenti volti a formare queste scuole e a sistemarle definitivamente, reputo opportuno che nei centri pescarecci più importanti del Regno si faccia l'esperimento della istituzione di un *insegnamento ambulante* sopra materie attinenti direttamente e strettamente alla professione dei pescatori, all'acquicoltura, alle norme legislative e regolamentari che debbono osservarsi nell'esercizio della industria, alla costituzione legale ed al funzionamento di Società pescarecce, il che costituirà una *prima e semplice forma* di scuola pratica.

Per l'anno finanziario 1908-1909 io sono disposto a concedere in venti Provincie, per ognuna di queste scuole che sorga in un notevole centro pescareccio, il sussidio di L. 1000. Tale aiuto sarà accordato a condizione che enti morali ed altre istituzioni provvedano i locali occorrenti alle lezioni, ed assumano l'obbligo di esercitare un'assidua vigilanza. L' *Insegnante per i pescatori* dovrà inviare ogni trimestre a questo Ministero una relazione dell'opera propria, e riceverà il sussidio in quattro rate di L. 250 ciascuna, senz'altro impegno per l'Amministrazione.

Prego la S. V. di promuovere, nei luoghi meglio adatti, la deliberazione degli enti morali, o di altre istituzioni, che diano gratuitamente i locali nell'anno 1908-1909. Saranno preferite le Provincie dove si abbia la probabilità che la scuola sia frequentata da maggior numero di pescatori.

La trasformazione della Turchia.

L' ultimo fascicolo dell' *Economiste Français*, contiene uno di quegli articoli del Leroy-Beaulieu, materiati di dati positivi e tirati a filo di logica, per cui riescono tanto efficaci e persuasivi.

Il XX secolo, egli scrive, ora appena iniziatosi, pare destinato a trasformare tutte le Nazioni primitive o addormentate ed a modificare profondamente i loro rapporti coi popoli i quali costituiscono la civiltà moderna.

Dopo l'Estremo Oriente, è la volta del Levante, che vuole modernizzarsi. La rivoluzione, finora pacifica, che va effettuandosi in Turchia è uno degli avvenimenti più imprevisti e più importanti di un' epoca che pure ne ha registrato tanti di sorprendenti.

Senza dubbio, questa rivoluzione della Turchia, apparisce giustificata a pieno. L'Impero Ottomano era in isfacelo e cadeva a brani, e benchè vi si manifestasse un certo progresso materiale, il disordine e l'arbitrio vi erano divenuti cronici e vi producevano i più deplorevoli effetti.

L'antica Costituzione della Turchia, perchè se essa ignorava il regime rappresentativo, aveva però una specie di costituzione, che riposava sulle tradizioni, era di fatto scomparsa. La Porta, nel senso antico e storico della parola, non esisteva più, era stata sostituita dal Palazzo. Il Sultano voleva fare tutto da sè e diffidava de' suoi ministri e li circondava, come del resto tutto l'Impero, di una rete di spie.

Chiuso nel suo Palazzo, non uscendone che in fretta per recarsi ad una vicina moschea, non indietreggiando in faccia a nessuna barbarie per coprirsi da ogni ribellione, Abdul Hamid II, non mancava tuttavia di perspicacia e d'abilità. Ne è prova il modo, almeno in apparenza, sollecito e leale e non soltanto rassegnato, col quale ha accettato una rivoluzione inevitabile.

Il concorso quasi universale che ha incontrato in Turchia questa rivoluzione, sorprende gli osservatori superficiali: tutte le popolazioni dell'Impero, cristiane o maomettane, l'hanno applaudita; le classi che, in generale, sono il sostegno dei poteri esistenti e tradizionali, la burocrazia, i funzionari e principalmente l'esercito, l'hanno bene accolta, anzi è lo stesso esercito che l'ha fatta, ed è per questo che il Sultano non ha tentato di resistervi e finora non ha cercato delle scappatoie per sfuggirvi.

Bisogna notare che l'esercito, come la generalità dei funzionari, non era pagato, ed inoltre era soggetto al compito penoso di lottare da anni contro bande insurrezionali, sempre rinascenti; infine era un esercito umiliato dalla sorveglianza e dal controllo di ufficiali stranieri.

Erano questi, elementi di malcontento profondo e l'abilità e l'instancabile perseveranza del gruppo dirigente dei Giovani Turchi, che ha preparato, nel mistero, questa rivoluzione e l'ha diretta fin qui con moderazione che devono appianarne la riuscita.

Certamente se l'impero turco, deve restare un impero, e non cadere in dissoluzione e sminuzzarsi, ha bisogno di un rinnovamento.

Questo rinnovamento deve compiersi mediante un ritorno alle tradizioni del paese e della razza, cioè mediante la restaurazione dei poteri dell'antica Porta e la limitazione dei poteri del Palazzo, o, invece, colla costituzione di un regime rappresentativo e parlamentare?

Ciò lo dirà l'avvenire. Intanto i voti degli spiriti colti in Europa, sono pel successo, sotto una o altra forma, della rinnovazione della Turchia.

Le difficoltà sono grandi; il regime parlamentare o anche semplicemente rappresentativo, è di una delicatezza estrema, e già non funziona in Occidente che con difficoltà. Potrà farlo funzionare meglio la Turchia, nonostante la inesperienza della popolazione, la poca levatura delle classi medie, e soprattutto gli antagonismi e le rivalità per non dire gli odi, di razza? Comunque, ci vorrà del tempo per acclimatarlo e radicarlo.

Le elezioni si faranno in novembre e non è ancora bene stabilito la natura di questo organismo senza precedenti, che sarà un Parlamento turco; sarebbe stato il caso di introdurre in questa assemblea legislativa la rappresentanza proporzionale che avrebbe dato alle differenti razze, e regioni una parte proporzionata alla loro importanza numerica; è a deplorarsi che non si sia fatto e questa lacuna può togliere credito alla nuova Camera.

Due ordini di cose, in codesta rinnovazione della Turchia, interessano sopratutto l'Europa, che non è spettatrice soltanto, ma che ha connessione d'interessi con quell'immensa contrada; anzitutto le conseguenze finanziarie che può avere questa rinnovazione per i crediti europei, quindi la influenza che la trasformazione della Turchia può esercitare sulle sue relazioni con le Potenze di Europa.

Le statistiche attribuiscono alla Turchia per i suoi possedimenti immediati, cioè senza la Bosnia-Erzegovina, Creta, Cipro, Samos ed Egitto, una superficie di 3 milioni circa di km. quadrati

La Turchia europea non figura in questa immensa superficie, che per 170,000 km. qu. e per 1,800,000 km. qu. la Turchia asiatica.

Vi sono finalmente i possedimenti africani della Turchia, cioè la Tripolitania, e la Cirenaica, valutate approssimativamente ad un milione di km. quadrati in cifra tonda.

I 3 milioni circa di km. quadrati della Turchia non hanno che una popolazione scarsa; 25 milioni d'abitanti, di cui 6,130,000 nella Turchia europea, 17,680,000 nell'asiatica ed un milione nella Tripolitania e Cirenaica.

E poichè la massima parte di questi territori sono fertili o suscettibili di ridivenirlo, e poichè contengono ricchezze minerali, si comprende quale immenso sviluppo economico potrebbe prendere questo impero, se l'ordine, la sicurezza, la libertà delle persone e dei beni fossero garantiti e se, d'altra parte, i capitali sovrabbondanti in Europa vi fossero attirati dalla sicurezza delle intraprese.

Oggi, nel suo insieme: l'Impero turco è molto povero. Da un lato, manca di popolazione, dall'altro, di strade.

Le entrate pubbliche, sono scarse; si calcolano a 450 milioni di franchi e con queste deboli risorse si devono mantenere il Palazzo, l'esercito, la marina ed i vari servizi pubblici, oltre il servizio dei molteplici debiti.

All'infuori del bilancio ufficiale, del resto mal noto esiste un altro bilancio extra, anche più oscuro, che si compone di tutte le dilapidazioni, se non confessate, tollerate, di tutti i *pourboires* (bakschis) non solamente accettati, ma reclamati che sono in uso in tutti i rami dell'amministrazione.

Così il popolo ottomano paga molto più dei 450 milioni che entrano nelle casse dell'erario.

La Turchia, rimasta fedele ai precetti mussulmani sfavorevoli all'interesse del capitale ed ai prestiti, contrattò un primo debito europeo nel 1854 e d'allora in poi, avendo preso gusto al frutto proibito, seguitò a prendere a prestito ogni due o tre anni, somme sempre più forti, finchè arrivò alla bancarotta del 1876.

Dopo molte tergiversazioni, essa fece una specie di concordato con uno *iradè* del dicembre 1881. Obbedendo nel disastro, ad un saggio consiglio, essa formò allora una organizzazione, alla quale è sempre rimasta fedele e che ha avuto il più grande successo.

La Turchia costituì una Commissione internazionale del Debito Pubblico, composta dei rappresentanti delle diverse nazionalità europee. A questa Commissione, cedette in maniera assoluta ed irrevocabile, dal 1° gennaio 1882 e fino a com-

pleta estinzione del Debito, diversi determinati cespiti di entrata.

Nel 1903 la Turchia, dietro proposta di un consorzio di banche, comprendenti oltre la Banca Ottomana altre banche europee, ha proceduto alla unificazione generale del suo debito. Questa organizzazione ha permesso di tener fronte a circostanze critiche.

La trasformazione della Turchia non può intaccare questa organizzazione, senza commettere una grave imprudenza. E questo è per ora l'essenziale per i creditori europei.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Movimenti: I capitani di corv. Gustavo Orsini dal Lanciere alla disponibilità — Mario Grassi dal Ministero al Lanciere.

I tenenti di vasc.: Guido Bartoli dal Volta alla disponibilità — Gustavo Pesce di S. Martino dalla Dir. artigl. Spezia al Volta — Mario Alhaique dal Ferruccio alla Dir. artigl. arm. Spezia.

Il sottoten. vasc. ff. Giuseppe Dias dal Saffo al Ferruccio.

I sottoten. di vasc.: Carlo Baldi dal Bronte alla Trinacria — Alberto Palermo dal Ferruccio al Bronte — Armando Fumagalli dal Flavio Gioia al Bronte — Attilio Secchi dalla Sterope all'Urania — Giovanni Sinforiani, viceversa.

I capitani macch.: Giacomo Pescetto dalla Benedetto Brin alla dispon. — Alberto Mele, viceversa — Domenico Barasba dalla Saint Bon alla disponibilità — Ernesto Strina dal Re Umberto id. — Giosuè Riccio dall'Ostro alla Saint-Bon.

I tenenti macch.: Mariano Fabbricatore dal Governolo all'Ostro — Antonio Schettini dalla disp. al Governolo — Carlo Moschetto dalla Saint Bon al Volturno (tempor.) — Aurelio Olivari dalla Varese all'Amalfi.

Tenenti macchinisti: Roberto Finamore dalla disponibilità al Saint-Bon — Giosuè De Angelis dalla dispon. alla Sardegna — Vincenzo Pane dalla dispon. alla Napoli — Antonio Basi dalla Sicilia alla disponibilità.

Sottot. macch.: Vittorio Miloro dalla Re Umberto alla Difesa Taranto.

Tenenti macch.: Nicola Assante dalla Dir. costruz. Napoli alla Dir. costruz. Taranto — Vincenzo Strozzia dalla Margherita alla disponib. — Paolo Olivari dalla Sardegna id. id.

Sottot. macch.: Raffaele Squitieri dalla Ferruccio alla Difesa Messina — Tommaso Orlando dalla Difesa Messina alla disponibilità.

Sbarcano i sottotenenti di vasc. Luciano Bocci e Luigi Buoninsegni Vitali, rispettivamente dalle rr. navi Lepanto e Regina Elena per sostituire sul Galileo i pari grado Aurelio Amadasi e Roberto De Bellegarde.

Il cap. medico Mario Adami è sbarcato a Marsiglia dal pirosc. Formosa.

Il cap. medico Mario Mannelli id. a Genova dal pirosc. Konig Albert.

Il cap. medico Sebastiano Musu id. id. dal piroscafo Siena.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Pavia. 8. — Nell'Aula Magna dell'Università, si sono inaugurate le gare per i campionati nazionali di stenografia e di dattilografia, coll'intervento di tutte le autorità civili e militari della città. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal Commissario prefettizio cav. Vittorio Ferrero, e sono poi cominciate le prove dattilografiche dei diplomi e quella di resistenza dattilografica della durata di un'ora che si è disputata quest'anno per la seconda volta per la definitiva assegnazione della grande medaglia d'oro del Re d'Italia.

Notevole il numero dei concorrenti, venuti da ogni parte d'Italia, fin dalla lontana Palermo, e l'ordine perfetto col quale si sono svolte le gare.

I risultati non sono ancora noti, attendendo ancora la Giuria al non breve lavoro di revisione.

Pavia. 8, ore 17.35. Pel campionato di velocità stenografica è riuscito vincitore Fantaguzzi di Pavia, conquistando la medaglia d'oro del Re d'Italia.

L'Unione pavese potrà scegliere fra la medaglia d'oro Stefani ed il dono del Municipio di Pavia.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 8. — Sabato sera giungeva da Firenze il marchese Carrega, principe di Lucedio, unitamente ad un figlio ed a due figlie, una delle quali sposa del conte Alessandro Dal Verme-Vileri di Vicenza. Recatisi in città prendeva alloggio all'Hotel d'Italia Baglioni.

La contessa Bianca Carrega-Vileri alla sera rinchiuse nel cassetto del comò una borsetta contenente le gioie per un valore di oltre 50 mila lire.

Ieri mattina tutta la famiglia, con vetture, si recava al circuito.

Sul mezzogiorno, fatto ritorno all'Hotel, i signori Carrega salirono nella loro camera e prima di scendere il marchese Carrega chiuse a chiave una sua valigia contenente molti gioielli, effetti di vestiario e 500 lire in oro.

Dopo colazione, risalita nella sua camera, la contessa fece per aprire il cassettone, ma quale non fu la sua sorpresa nel trovare la serratura aperta! Dal cassetto era stata tolta la borsetta contenente le gioie.

La contessa avvertiva subito il marito del furto patito.

In quella il principe si accorgeva che la sua valigia era stata scassinata.

Le ricerche fatte finora per scoprire i ladri riuscirono infruttuose.

Modena, 8 — Ieri mattina in Spilamberto per causa tutt'ora ignota è scoppiato il reparto N. 6 di quella pubblica polveriera (non militare) rimanendo feriti tre operai di cui uno gravemente.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 8, ore 17.39 — I padroni panettieri hanno nominata una Commissione che dovrà studiare le modificazioni da apportare alla legge che ha abolito il lavoro notturno ai forni.

Queste modificazioni, formulate in apposito memoriale, dovranno presentarsi ai deputati perchè all'apertura della Camera vengano sottoposte all'approvazione del Parlamento.

— Domani si riuniranno al Municipio tutti i deputati di Napoli e Provincia per concertare la linea di condotta da seguire presso il Governo perchè vengano sollecitamente e in modo completo eseguite le opere portuali.

Bari, 8. — Da parte delle autorità governative locali e delle autorità governative centrali si continua a provvedere giornalmente perchè non manchi acqua nella Provincia di Bari, trasportandone nei luoghi che ne difettano, nella maggiore quantità possibile, sia mediante carri-cisterna ferroviari, sia mediante piroscafi. E' ancora in riparazione la nave-cisterna, ma si lavora giorno e notte per rimetterla in attività.

Nella Provincia Romana.

Palestrina 8 — Ieri il Consiglio Comunale ha approvato il progetto per la derivazione dell'acqua potabile da Vallepietra e per l'impianto della illuminazione elettrica dell'ing. Olivieri Giuseppe di Roma.

Ha poi nominato due insegnanti per le scuole elementari maschili nelle persone dei sigg. Evangelisti e Mastrofini fra i 38 concorrenti.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 7	carri-commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	settembre	1102	180	117	400
Venezia	»	341	99	12	100
Savona	»	292	159	46	20
Livorno	»	192	76	34	100
Spezia	»	95	34	36	—
Ancona	»	—	—	—	—

Esposizioni e Congressi

Il Congresso dell' "Unione magistrale nazionale,,

(S) **Ancona**, 8 — Stamane nel Teatro « Vittorio Emanuele », presenti 400 delegati, e migliaia di congressisti e molto pubblico si è inaugurato l'VIII Congresso dell' « Unione magistrale nazionale ».

Erano presenti gli on. Comandini, presidente dell' « Unione », Antolisei, Valeri, Monti Guarnieri, Vecchini, Umani, Miliani e Galletti, deputati di collegi marchegiani, l'on. Aroldi, il rappresentante del Ministero della P. Istruzione, prof. Stoppoloni e il Prosindaco di Ancona, comm. Felici.

Hanno parlato il Prosindaco di Ancona, portando il saluto della città, il prof. Ruffini, direttore delle scuole di Ancona portando il saluto dei maestri anconitani, ed altri, vivamente applauditi.

Seguì l'on. Comandini, che ha fatto, applauditissimo, la relazione sul lavoro compiuto dalla Commissione direttiva dell' « Unione ».

Congresso delle Camere di Commercio.

(S) **Praga**, 8. — Si è chiuso oggi il Congresso internazionale delle Camere di Commercio. Come sede del prossimo Congresso che avrà luogo nel 1910, è stata scelta Londra.

IL CONGRESSO EUCARISTICO DI LONDRA.

(S) **Londra**, 8. — Ecco il programma ufficiale del Congresso Eucaristico che si inaugurerà domani.

Mercoledì 9. — Solenne inaugurazione del Congresso nella Cattedrale cattolica di Westminster, con ricevimento in forma solenne del Legato Pontificio.

Giovedì 10. — Messa nella Cattedrale di Westminster dell'Arcivescovo di Parigi e, subito dopo, riunione delle Sezioni per le discussioni nei locali scelti a tale scopo in varie località di Londra. La discussione durerà fino alle 4,30 pom., quindi i congressisti si recheranno ad assistere ai Vespri ed alla Benedizione nella Cattedrale di Westminster. Alla sera riunione plenaria all'Albert Hall.

Venerdì 11. — Messa solenne nella Cattedrale dell'Arcivescovo di Utrecht. Dalle 10 ant. alle 4,30 pom. continuazione dei lavori del Congresso nelle varie Sezioni: alle 5 pom. solenni funzioni religiose in Westminster ed alle 8 ricevimento dei congressisti e di altri invitati all'Albert Hall per parte del Cardinale Vannutelli, Legato Pontificio.

Sabato 12 — Liturgia Sacra, secondo il rito bizantino, nella Cattedrale di Westminster: dalle 10 ant. alle 2 pom. lavoro nelle sezioni, quindi speciale servizio religioso per i fanciulli cattolici di Londra in Westminster ed alle 8 grande *meeting* all'Albert-Hall di tutte le persone interessate alla propaganda cattolica in Londra.

Domenica 13 — Comunione generale in tutte le chiese cattoliche di Londra; Messa Pontificale del Cardinale Legato alla presenza dei Cardinali Gibbons, Logue, Mathieu e Mercier. Sermone del Cardinale Gibbons, Arcivescovo di Baltimora.

Alle 3.30 Vespri con Sermone e quindi grande processione nell'interno ed all'esterno della chiesa del Santissimo Sacramento, *Te Deum*, Benedizione e chiusura solenne del Congresso.

Il Cardinale Vannutelli sarà ospite, durante la sua residenza in Londra dell'Arcivescovo mons. Bourne; il Cardinale Gibbons sarà ospite del Duca di Norfolk insieme al principe Max di Sassonia. Il Cardinale Logue risiederà al convento del Sacro Cuore; il Cardinale Sancho risiederà nel palazzo della marchesa de Bracerme; il Cardinale Ferrari sarà ospite dei sacerdoti della Chiesa italiana in Clerkenwell ed il Cardinale Mercier risiederà al Convento del Sacro Cuore.

Il Comunicato ufficiale diramato dalla organizzazione del Congresso esclude nel modo più assoluto che questo possa occuparsi di questioni temporali o di carattere sociale.

(S) **Londra**, 8. Alle 5,50 del pomeriggio è giunto a Charing Cross il cardinale Vannutelli, ricevuto alla stazione dal cardinale Sancha primate di Spagna, da monsignor Burne, arcivescovo di Westminster, dall'arcivescovo di Buenos Ayres, dai vescovi di Olinda e di Port-Elisabeth, da altri prelati, dal duca di Norfolk e da altri membri dell'aristocrazia cattolica e da Wilmot, membro del Consiglio legislativo della Colonia del Capo.

Grande folla nei dintorni delle stazioni e lungo il percorso fino al palazzo dell'Arcivescovo ha acclamato il cardinale Vannutelli.

Prima di uscire dalla stazione il cardinale Vannutelli si è intrattenuto, parlando in italiano, coi presenti ringraziando per le accoglienze fattegli e rilevando l'importanza del Congresso che farà epoca nella storia dell'Inghilterra.

Il Congresso eucaristico desta molto interesse anche fra i protestanti.

I giornali, fra cui il *Times*, lo *Standard* e il *Daily Telegraph*, dedicano intere pagine all'argomento pubblicando i ritratti e le biografie dei cardinali intervenuti.

Finora sono iscritti al Congresso otto cardinali, quattordici arcivescovi, settanta vescovi e trentadue abati.

LE NOSTRE APPENDICI

Il Popolo Romano *inizia* **OGGI** *la pubblicazione del nuovo romanzo*

IL GIOCO DELLA VITA

E' autrice **donna PAOLA,** *nome assai caro a chi legge, in ITALIA.*

Ferrovie dello Stato

Lavori autorizzati.

Ampliamento del F. V. di Camposanto.

Impianto gru a Gomane - Id. binario a Bolzaneto e Tortona - Id. illuminazione a gas acetilene a Caianello.

Soppressione passaggio a livello al km. 110.682 linea Sampierdarena-Ventimiglia.

Appalti a licitazione privata.

Prolungamento magazzino e piano caricatore merci P. V. stazione Brescia. Importo L. 80 mila. (Aggiudicazione 10 settembre).

Impianto latrina per operai staz. Roma-Termini. Importo L. 3300. (12 settembre).

Sistemazione sottovia al km. 38.252 linea Pescara-Sulmona. Importo L. 16.800. (14 settembre).

Costruzione officina di carica degli accumulatori stazione Reggio Calabria. Importo L. 11.000. (17 settembre).

Costruzione pozzo nero e posa in opera dei materiali occorrenti alla sistemazione con servizio di acqua latrine Terni. Importo L. 3000. (15 sett.).

Gare per forniture:

Un piroscafo a turbina pel servizio viaggiatori, bagagli, merci e posta tra l'Italia Continentale e la Sicilia. (Scheda 15 ottobre).

Tre piroscafi a turbina per servizio viaggiatori, bagagli, merci e posta fra l'Italia Continentale e la Sicilia. (15 ottobre).

Tre piroscafi pel servizio misto fra l'Italia Continentale e la Sardegna. (15 ottobre).

Un piroscafo rimorchiatore in acciaio pel servizio di traghetto a Venezia. (3 ottobre).

N. 895 reti di corda per merci vincolate a dogana. (21 settembre).

N. 50.000 fogli di latta stagnata. (28 settembre).

N. 4 capre della portata di 25 tonnellate per montatura locomotive. (23 settembre).

Tiranti di ferro ed accessori per molle di sospensioni. (23 corr. ore 16).

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Da un romanzo di W. J. Locke, il signor Roy Horniman ha tratto un lavoro drammatico che, sotto lo stesso titolo di *Idols*, ha fatto rappresentare con lieto esito al Garrick Theatre di Londra.

Un individuo è falsamente accusato di omicidio. Una donna si presenta davanti alla Corte e, dichiarandosi la sua amante, lascia credere che l'accusato si trovasse presso di lei la sera del delitto.

Naturalmente l'imputato viene assolto, ma il marito della donna, credendosi tradito, ha con lei una scena violentissima.

Infine però i coniugi si riconciliano quando l'individuo falsamente accusato, confessa loro dove realmente si trovava quella sera.

— I giornali francesi assicurano che Pierre Berton sta ora traendo una commedia dal celebre e popolarissimo romanzo inglese di Cosmo Hamilton *Duke's son* (Figlio di duca).

La commedia sarà rappresentata contemporaneamente a Londra e a Parigi dove avrà per titolo *Bridge*.

Lirica. — Telegrafano da Berlino al *Figaro* che il tenore Constantino, ben noto anche al pubblico di Roma, ha esordito al teatro dell'Opera reale, con un successo trionfale.

Ad ogni atto lunghe acclamazioni e alla fine dello spettacolo un'ovazione interminabile.

— *Santiago del Cile*, 8. — Al Teatro Municipale è andato in scena l'opera *Battista* del canonico Fino.

L'opera ha avuto un buon successo; l'autore ha avuto una ventina di chiamate.

Concerti. — Al Grand Cercle di Aix-les-Bains è stato dato un concerto consacrato alle opere della signora Gabriella Ferrari.

L'autrice è stata salutata con ripetute ovazioni.

Il successo maggiore è stato per il « Sogno di un poeta » cantato egregiamente da Egrez.

Arte — Il Re del Cambodge, Sisowath, avendo avuto l'idea di commemorare con un monumento la retrocessione al suo Regno, da parte del Re del Siam, delle Provincie di Angkor e di Battambang, lo scultore francese Théodore Rivière fu incaricato dell'esecuzione.

Egli fece al naturale a Phon-Penh una statua del Re che sarà eretta nel centro di un alto portico in pietra.

Dai due lati del portico si eleveranno degli altorilievi in pietra: a destra delle danzatrici reali vengono, rappresentando le Provincie retrocesse, a presentare al Re i loro omaggi.

A sinistra un tiragliatore cambodgiano si ripara sotto le pieghe di una bandiera tricolore francese, che ricadono attorno ad una lapide, portante l'iscrizione commemorativa della retrocessione delle Provincie cambodgiane per parte del Siam.

Questo monumento sarà inaugurato solennemente alla fine dell'anno.

Varie. — Nessuno può enumerare con precisione le infinite virtù della musica. Tanto più che ogni giorno se ne scopre una nuova.

L'ultima trovata è quella del direttore dell'Asilo municipale per i giovani idioti di Londra, secondo il quale la musica avrebbe una straordinaria forza curativa dei deficienti di mente. Questa efficacia curativa — ha dichiarato ad alcuni giornalisti il signor Gibbs — ha qualche cosa di miracoloso. Alcuni giovani suonatori, che si ritenevano assolutamente inguaribili, sono migliorati in modo tale che presto saranno licenziati dall'Istituto, avendo ricuperato completamente l'uso della ragione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 9 Settembre 1908 - S. Claudia
Leva il sole alle 5.44 m. - Tramonta alle 6.29 s.
Leva la Luna alle 6.25 s. - Tramonta alle 3.53 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni dell'8 Settembre 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	9.6	1|2 coper.	Nizza	20.0	sereno
Amburgo	11.6	sereno	[illegible]	10.4	nebbioso
Vienna	9.6	sereno	Costantinopoli	24.1	coperto
Madrid	17.2	sereno	Malta	23.5	1|4 coper.
Parigi	14.5	1|4 coper.	Atene	23.5	1|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. vestig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	19.4	sereno	calmo	26.8	15.9
Torino	15.4	sereno	—	21.2	15.0
Milano	16.0	sereno	—	25.7	14.2
Venezia	—	sereno	—	—	—
Bologna	17.6	sereno	—	21.6	14.2
Ravenna	15.9	sereno	—	21.3	16.7
Ancona	20.4	sereno	legg. mosso	24.0	13.0
Firenze	13.2	sereno	—	24.9	11.5
ROMA	14.4	sereno	—	27.7	13.4
Bari	17.4	sereno	calmo	22.5	15.4
Napoli	17.8	sereno	calmo	25.1	16.6
Oggiano	14.8	sereno	—	27.0	13.4
Tirolo	18.7	sereno	—	22.2	14.6
Palermo	19.6	1|4 coperto	calmo	27.4	14.6
Messina	22.2	sereno	calmo	27.3	19.6
Cagliari	19.5	sereno	calmo	29.0	14.5

Probabilità: venti deboli varii, cielo vario al Sud, sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 59.56. Barometro a mezzodì 764.8. Termometro centig. **massima 26.0 minima 13.4.**
Umidità relativa 35 assoluta 8.92. Vento a mezzodì: S.W.
Stato del cielo: sereno.

Acrostico.

4. Un titol d'Inghilterra nobiliare.
3. Oggetto fu d'estrèa idolatria.
4. Oh! come è bello passeggiarla all'alba!
3. Nell'isola di Candia una montagna.
4. Con poetica voce, una vivanda.
3. Ogni animale l'ha più o men capace.
— Nell'Iliade mi trovi in sul principio.

Spiegazione del passatempo precedente:

Al pozzo tanto volte va la secchia
Che alfin ci lascia il manico e l'orecchia.

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di San Giorgio Platani - 15 ottobre - Fognatura e distribuzione interna dell'acqua del Veltano. Pres. L. 82,512.

Ministero Marina - 29 settembre - Provvista di calzoni e camiciotti di tela olona di canapa. Pres. L. 73.272 in due lotti.

Ministero LL. PP. - 3 ottobre - Ricarico e prolungamento di scogliera ed altri lavori lungo l'arginatura sinistra di Po in Crespino (Rovigo). Pres. L. 157,350.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Viù (Torino).

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise.

Un omicidio a Marcellina
Uccide lo zio a fucilate.

Nella tranquilla borgata che fa parte del Comune di Palombara Sabina è ancora vivissimo il ricordo di quella feroce tragedia.

Vecchi rancori esistevano tra la famiglia del contadino Feliciano Paoloni e quella di suo nipote Sebastiano, che abitano una sola casa divisa in due parti eguali. Al Sebastiano era poi anche morto un maialetto del valore di poche lire, ed egli ne dava la colpa allo zio.

Per vendicarsi, la sera del 9 settembre 1906 si appostò, armato di fucile, dietro la siepe dell'orto; e mentre il Feliciano, che era sceso a raccogliere alcune frasche per accendere il fuoco, stava per rientrare in casa, il nipote gli esplose contro due colpi che lo freddarono all'istante: poi si diede a precipitosa fuga per i campi.

Arrestato dietro la denunzia della vedova dell'ucciso, che fece in tempo a riconoscerlo, e sulle deposizioni di due giovinotti che però molte volte dissero e disdissero, il Sebastiano Paoloni si mantenne sempre negativo, ed accampò anzi un alibi.

Venne tuttavia rinviato a giudizio sotto l'imputazione di omicidio premeditato, e con lui anche suo figlio Giovanni. Questi però, non immediatamente arrestato, potè scappare in America.

Il dibattimento comincierà stamani e durerà vari giorni, essendovi oltre 60 testimoni.

Presiederà il cav. Bianchi. Sosterrà l'accusa il comm. Avellone, Procuratore Generale.

La Parte Civile sarà patrocinata dagli avv. Montani e Tedaldi.

Difenderanno l'imputato gli avv. De Sanctis Mangelli e Guido Aroca.

Movimento della navigazione.

La Veloce — L' « Europa » è passato lunedì mattina a Capo Sperone proveniente da New-York e diretto a Napoli e Genova.

Società Veneziana — L' « Alberto Treves » arrivò domenica a Sidney proveniente da Manilla.

Lloyd Italiano — Il « Virginia » proveniente da Genova è passato lunedì a Barcellona diretto a Gibilterra, Rio Janeiro, Santos e Buenos-Ayres.

SPORT

Le corse di Milano.

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

Milano, 8 ore 16.50. — Oggi, quarta giornata della riunione di Autunno, pubblico discreto all'Ippodromo di S. Siro. Pista ottima.

Ecco i risultati:

Prima corsa - Premio Brianza - L. 2000 delle quali 250 al secondo - M. 2800 - Iscr. 6.

Corrono ed arrivano 1° Laino (Francesco Simonetti) - 2° Quaheri (Luciano Chinelli) - 3° Crown Princess (B. L. Guastalla).

Seconda corsa - Premio Crema (corsa di gentlemen G. R.) - L. 1200 delle quali 200 al secondo - M. 1500 - Iscr. 11.

Corrono e arrivano 1. Tokio (Pasquale-Parfetti) - 2. Gladys (Renzo Volta) - 3. Natalie (Nani De Zara) poi Ayrbel, Merrimac, Caracas.

Terza corsa — Premio Lario (corsa a vendere) — L. 2000 delle quali 250 al secondo — M. 1600 — Iscr. 8.

Corrono e arrivano 1. Palme (princ. Doria Pamphilj); 2. Gabli (Sir Rholand); 3. Rifredi (Scuderia Brasada) — poi Tombola, Viscontessa, Clarinetta.

Quarta corsa — Premio Eupili — L. 5000 delle quali 700 al secondo e 300 al terzo — M. 1600 — Iscr. 9.

E' la corsa più interessante della giornata.

La vittoria è facile per la Scuderia Rholand.

Corrono e arrivano: 1. Uakamba (Sir Rholand); 2. Angelica (Federico Tesio); 3. Dreadnought (Alberto Chantre); poi Betton, Rugby, Argentina e Domizia.

Ore 17.30. — Quinta corsa — Premio Castelletto (h. a.) - L. 2000, delle quali 250 al secondo. M. 1400. Iscr. 13.

Corrono e arrivano: 1. Milia (Sir Rholand) - 2. Serena (principe Doria-Pamphilj) - 3. Milanaise (conte R. Bastogi); poi Queibei, Sibilla e Graziella.

Cronaca di Roma

Amenità amministrative. — L' *Avanti* ha ragione di trovare inesplicabile che il *Popolo Romano* si dia alla celia. E' proprio così; e, francamente, ne siamo meravigliati noi stessi; ma è nostra la colpa se le amenità del blocco ci mettono di buon umore?

Da qualche tempo, infatti, assistiamo ad una commedia tutta da ridere, talchè perfino la questione finanziaria, che aveva già un carattere più o meno drammatico, oggi è divenuta una *pochade* stile francese, per quanto, forse, di pessimo gusto. E innanzi a tale spettacolo come si può star serii?

L' *Avanti*, nell' occuparsi della nostra risposta, non crede di rilevare tante nostre sciocchezze: ed è naturale: in fatto di lepidezze egli è maestro, e le nostre povere cose non possono reggere al suo confronto.

Pure si domanda perchè mai il *Popolo Romano* abbia messo in ballo quell' art. 163 della legge prov. e com. che entra nella questione come i soliti cavoli a merenda.

Ecco: noi non sappiamo se nella merenda dell'*Avanti* c'entrino i soliti cavoli: certamente sappiamo però che nel suo minestrone amministrativo c'è una grande abbondanza.. di carote.

Che c'entra, infatti, l'art. 163 nella questione? Ma come? Non strillate forse come aquile perchè vi si contesta di poter prendere i milioni che con tanta generosità sono pronti a largirvi i banchieri francesi per le municipalizzazioni dopo che la Cassa Depositi e Prestiti vi nega i 17 milioni richiesti? Non levaste fiere proteste perchè si contesta al Comune il diritto di fare debiti per la costruzione delle case degli impiegati municipali — beati loro davvero! — secondo il progettone Montemartini?

Ha forse il blocco abbandonato tali progetti? Non lo crediamo davvero: e, se così è, la questione dell'art. 163 entra sempre nella merenda anche senza i soliti cavoli!

Ma l'*Avanti* osserva che il grosso della questione sta nel fatto che il Governo non dà i quattrini che dovrebbe dare per l'ultima legge per Roma: non dà ancora i 10 milioni agli impiegati e non dà i 10 milioni all'Istituto per le case popolari, mentre la Cassa Depositi e Prestiti nicchia per dare i 17 milioni al Comune: li darà a brandelli e, per darli, solleva difficoltà su difficoltà.

Oh crede proprio l'*Avanti* che tutto ciò avvenga per colpa del Governo?

Se con l'organo socialista fosse possibile di ragionare un momento sul serio, noi dovremmo rammentargli per esempio, che mentre il Governo ha già pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* lo statuto per la Cooperativa impiegati, in base al quale questa potrà prendere i 10 milioni concessi dalla legge, il Comune non ha ancora provveduto e neppure sa quando potrà farlo, a mettere a disposizione dell'Istituto le aree necessarie. A che serve — ci dica l'*Avanti* — poter disporre dei quattrini, se non si ha poi, il modo di spenderli?

Così per i 15 milioni che la Cassa Depositi e Prestiti deve dare per i servizi pubblici è la Amministrazione Municipale che ha create difficoltà per averli, non davvero la Cassa per darli.

Se il Comune invece di rivoluzionare la tabella del prestito, senza intesa del Governo, come la legge precisa, e purtroppo senza alcun criterio pratico, si fosse tenuto strettamente alla legge, salvo poi a provvedere al resto, a quest'ora i milioni sarebbero nelle casse del Comune.

Invece che cosa è avvenuto? Che Giunta e Consiglio hanno impegnato 17 milioni e mezzo sul prestito di 15 milioni e pretendono di trarne pretesto per indurre lo Stato a dare altri 17 milioni almeno; che i 5 milioni per gli edifici scolastici previsti dalla legge sono divenuti 8 milioni e intanto non si sono approvati i progetti relativi nè per 5 nè per 8 milioni, come la legge stessa prescrive; che il milione concesso pei mercati è stato elevato a 3 milioni e anche per questo si grida all'ostruzionismo, quando il Consiglio comunale deve tuttora discutere il progetto relativo!

Ora è serio tutto ciò? Da qual parte vengono le difficoltà? Può la Cassa Depositi e Prestiti rinunciare all'obbligo che le fa la legge, di concedere cioè i mutui sulla base di progetti completi approvati dall'autorità tutoria?

La scienza economica bloccarda non ha nep-

---

1 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 1

Donna PAOLA

Il giuoco della vita

CINEMATOGRAFIE CONTEMPORANEE

PROEMIO

Il trivio.

Fra il grave odore dei cibi e dei fiori, il pranzo d'addio finiva ormai: un buon pranzo di solennità, condito di saporite salse, e rallegrato di ottimi vini.

Donna Virginia aveva voluto che quell'ultima riunione rimanesse un po' memoranda ancora in futuro quando i tre giovanotti, ora appena laureati, ripensando quel giorno estremo della lor vita di studenti, rivedessero l'ospite casa, l'amico desco, e le buone faccie familiari. Secondo l'intendimento di lei, essi avrebbero dovuto dire al ricordo: « Che squisito vino!... che crema deliziosa!... ». E questo pensava, non perchè fosse donna da disconoscere, innanzi ad ogni altra cosa, la poesia delle memorie del cuore, la nostalgia delle belle noncuranze giovanili, quando il riso va insieme al palpito, e tutto sembra di rosa e di luce all'intorno. Ma perchè donna Virginia aveva un po' di gusto nelle minuzie domestiche, quel gusto che le aveva permesso, lei giovane e romantica, di acconciarsi con abbastanza rassegnazione allo squallore passionale del suo matrimonio col senatore Astorri.

A quel senatore, d'altra parte, donna Virginia professava assai riconoscenza per ciò che egli le aveva dato modo di soddisfare ad un'altra sua piccola mania; il gusto della boria sociale, del fumo della posizione. Essere stata per più di venti anni la moglie di un prefetto, essere andata con lui sovraneggiando nelle reggie burocratiche, avere seduto in trono nei classici ricevimenti della prefettura, fra la corte di tutto l'impiegatume grosso e piccino, maschile e femminile, giovane e vecchio delle varie residenze — e questo ancora fresca e piacente, in grado di poter sfoggiare i bellissimi solitari alle orecchie piccine, aureolate di ricciolotti neri e lucenti — ecco quanto formava non piccola porzione della gratitudine, ch'ella sentiva di nutrire per l'anziano marito.

Ma la riconoscenza di donna Virginia si mutava in vera devozione, quando pensava che al senatore ella doveva anche quel suo figliuolo, quel suo Armando, così bello e caro, davanti al quale ella stava in perenne adorazione, con una certa schiavitù di maternità ed una certa civetteria di donna che non mancavano di grazia infinita.

Parer brutta e vecchia a quel suo idolatrato bimbo ventenne, le sarebbe parso a mille doppie più grave e più disastroso che non parere tale al più irresistibile cicisbeo della provincia. Ognuna delle non poche cure che donna Virginia prodigava alla sua persona, ancora prestante e sempre piacentissima, aveva uno scopo unico, sentirsi prendere fra le braccia da quel delizioso ragazzo e sentirsi dire in una tempesta di baci: « La mia bella mamma ».

Nessuna dichiarazione di ammiratore, nessun sospiro di desideratore l'avrebbe commossa più e più lusingata di quelle dolci parole di quei baci di fresche labbra maschili — che erano sue. Oh! questo sì; erano sue, perchè erano del suo bambino, attorno al quale da venti anni vegliava, assidua, tenera, gelosa, lieta di riunir la, in quel piccolo monello, ormai uomo, tutte le fallite romanticherie della sua giovinezza, tutti i sogni d'amore andati a male, tutti gl ardori frenati dalla sua femminilità, vincolata ad un uomo che aveva venticinque anni più di lei.

Ed anche quella sera, a tavola, egli lo suggeva, con gli occhi, orgogliosa di vederlo così bello, e così... dottore in legge. Il suo Armando avvocato! Ecco un avvenimento che veniva finalmente a coronare le sue lunghe pazienze, le sue fatiche di mamma, in eterna trepidazione degli esami da dare, e delle schiacciature da prendere. Quello spensierato Armando amava tanto più il chiasso che non lo studio. E come dire che al figliuolo di un senatore, prefetto a riposo, era permesso non divenire qualcosa di grosso, non fosse altro che per seguire le orme paterne!

Le ciarle del pospranzo, intanto — a cui donna Virginia assisteva con lo spirito distratto da tutti i sogni e tutte le speranze, che il recente avvenimento suscitava in lei — si aggiravano, appunto, sul futuro imminente, più che sul prossimo passato.

Si era cominciato dal brindare, ognuno secondo il rispettivo stato d'animo.

Il senatore, drizzando la persona pancintella, con la prosopopea presa dal lungo uso di presiedere e giudicare, aveva propinato:

— Bevo, giovanotti, al decoro, che è vostro ormai, di rappresentare la legge e la giustizia, e di farla uscire sempre vittoriosa dalle prove a cui sarà sottoposta la vostra coscienza di retti uomini di toga.

Dopo il senatore, Demetrio Calvisani, aveva creduto doveroso portare un ringraziamento ed un augurio alla generosa famiglia Astorri, che, a lui, povero ed a Giulio Palidori orfano, aveva data così larga ospitalità, nei lunghi anni di studio, ed aveva onorati di stima e beneficati di affetto.

Giulio Palidori a sua volta, scandendo le sillabe, con la voce pacata ed incisiva, aveva levato il bicchiere salutando la fortuna, invocando il successo, auspicando il trionfale arrivare... più in alto possibile, più presto possibile!...

E Armando Astorri, tutto ridente con la bella bocca di giovine felino, aveva esclamato a gran voce, bevendo alla felicità, bevendo all'amore, bevendo alla giovinezza splendida, sovrana, promettitrice e datrice...

E così, ancora esclamando, era ricaduto sulla sedia, ebbro delle sue proprie parole, sopraffatto dalla sua propria gioia dinanzi alla visione dei piaceri che ormai gli sarebbe concesso di cogliere a piene mani.

Ma gli auguri finiti ed i brindisi, la discussione era ricominciata — millesima, dacchè il caso aveva riunito quei tre giovani studenti, così diversi di nascita, di educazione, di sentimenti, e che la stessa diversità, per un caso non infrequente, aveva attratti l'un l'altro e saldati di una amicizia bizzarra, forse più di apparenza che non di vera sostanza, ma abbastanza viva per far di loro un trio compatto distinto dalla restante scolaresca.

La discussione aveva avuto principio dall'apprezzamento sul successo della laurea, e come sempre, si era combattuta tra Calvisani e Palidori. Armando si contentava di inframmettere qualche chiosa burlona, indifferente in fondo al pieno dibattito degli amici, che nella loro tenacia di aspetto diverso si preoccupavano del gran problema della vita, mentre a lui pareva semplicissimo e del tutto risolvibile. Non aveva egli la giovinezza vittoriosa dei suoi vent'anni e la buona borsa paterna da sfruttare?

(Il seguito in 4ª pagina)

pure saputo concepire che, pure volendo costruire edifici scolastici per 8 milioni, si poteva incominciare intanto a costruirne per 5; e altrettanto dicasi dei mercati.

Altro chè prendersela con lo Stato e la burocrazia! La verità è che poche volte si è vista tanta impreparazione!

L'*Avanti* naturalmente dirà che le nostre sono sciocchezze e continuerà ad insistere nel suo ritornello. Conosciamo troppo i nostri polli per sperare di convertirlo. Evidentemente ha ragione il proverbio: Non v'è peggior sordo di quello che non vuol sentire.

La commemorazione di G. Brancaleone a Genazzano. — In Genazzano ieri ebbero luogo le solenni feste artistiche in onore dell'eroe genazzanese Giovanni Brancaleone. L'Associazione archeol. romana era largamente rappresentata.

Occasione di queste onoranze fu il dono che il prof. Cesare Caroselli, socio dell'Archeologica, volle fare alla sua città natale per rammentare Giovanni Brancaleone. Il gran quadro del Caroselli, rappresenta l'eroico Brancaleone alla disfida di Barletta.

Anche l'on. Guido Baccelli, presidente onorario dell'Assoc. archeol. romana, invitato, volle cortesemente intervenire.

Nella sala comunale il quadro del Caroselli fu solennemente consegnato al sindaco ed alla Giunta tra le felicitazioni di tutti.

Il cons. com. avv. cav. Luigi Giorgi, ringraziò l'on. Baccelli, il prof. Cesare Caroselli e gli intervenuti.

Di poi al palazzo Colonna, dinanzi ad un pubblico numeroso e sceltissimo, il prof. Caroselli tenne una conferenza sul Brancaleone. Il sig. Romolo Ducci, a nome dell'Assoc. archeologica romana e della cittadinanza ringraziò Guido Baccelli per il gentile intervento.

Anche l'on. Baccelli volle gentilmente esprimere il suo animo e tenne un elevato discorso elogiando altamente l'opera di Cesare Caroselli, siccome quella che, rappresentando una gloriosa pagina della nostra storia, è incitamento ai giovani a seguire l'eroico esempio dei padri.

Alle 12 ebbe luogo il banchetto offerto dal Municipio.

Parlarono Romolo Ducci, il prof. Staderini, la signora Clelia Bertini Attilj, il cav. Luigi Giorgi. A tutti rispose ringraziando il Caroselli. Alle 4 ebbe luogo il discorso di Romolo Ducci sulle memorie di Genazzano. L'oratore fu calorosamente applaudito.

La bella festa ha lasciato un gradito ricordo in quanti vi hanno partecipato.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 13-37 - Amm.ne 12-24

Ancora il prete assassinato. — L'impressione destata nella cittadinanza dall'orrendo delitto di cui fu vittima il sacerdote don Costanzo Costantini fu grandissima. Tutto ieri nei ritrovi pubblici e privati non si parlava d'altro.

Le congetture erano infinite. Certo è che il delitto — date le circostanze in cui fu compiuto e che ieri narrammo — si presentava avvolto in un velo di mistero.

La questura però — a quanto ci risulta — sarebbe sulle traccie della verità. Questa è un'asserzione nostra, s'intende: in questura son tutti muti come pesci. E se ne capisce troppo bene la ragione.

Ecco le notizie di fatto che abbiamo potuto raccogliere.

Il maresciallo Ametta si recava ieri nella abitazione del padre Generoso Calenzio, prefetto generale dei Filippini, dove si trovava il giovane sacerdote Alfredo Adorni, d'anni 26, da Osimo, dell'Ordine dei Filippini il quale abita appunto presso il sopradetto padre Calenzio.

L'Ametta invitò l'Adorni a recarsi con lui in questura. Benchè riluttante, l'Adorni dovette arrendersi all'invito.

In questura fu interrogato dal cav. Adinolfi. Ammise di avere avuto relazioni di amicizia coll'assassinato, a casa del quale si era recato parecchie volte. L'ultima visita — secondo egli afferma — seguì lunedì o martedì della scorsa settimana. Dopo l'interrogatorio don Adorni venne trattenuto e tuttora trovasi in questura.

Non sono noti i motivi pei quali l'Autorità ha preso il grave provvedimento a carico del sacerdote Adorni. E' noto solamente che egli fu visto parecchie volte dal vicinato uscire dalla casa di don Costantini: si dice anche — ma la circostanza non è accertata — che l'Adorni sia stato visto una volta entrare nella casa di don Costantini vestito elegantemente in abito borghese.

Ecco qualche notizia biografica sull'Adorni. Egli, come dicemmo, ha solamente 26 anni ed è nato a Osimo. Fece gli studi al Seminario di Perugia dando prova di intelligenza svegliata.

Terminati gli studi, tornò ad Osimo, ma non vi rimase molto tempo perchè il padre Paolo Reganaldesi, prevosto in quella città dell'Oratorio dei Filippini, lo mandava a Roma raccomandandolo al padre Generoso Calenzio già sopra nominato. Lo Adorni arrivò a Roma il 14 agosto scorso.

L'Adorni prestava il suo uffizio di sacerdote nella chiesa dei Filippini, dove diceva l'ultima messa e, alla sera, il rosario.

Il padre Calenzio lo aveva preso in pensione in casa sua.

Un particolare importante: l'Adorni, venendo a Roma, aveva una lettera di raccomandazione statagli data per il padre Calenzio dal padre Bondi, dei Filippini, di Perugia. In detta lettera il Bondi avvertiva il Calenzio che l'Adorni va soggetto ad attacchi epilettici.

Ci siamo recati, per informazioni dal padre Calenzio, un vecchio venerando che ci accolse con grande bontà. Egli ci affermò di non avere mai visto l'Adorni vestito in borghese. Del carattere del suo inquilino non potè dirci nulla, avendolo in casa da pochi giorni. Del resto — anche per le proprie occupazioni — padre Calenzio con vedeva l'Adorni se non brevissimi momenti nella giornata.

Le indagini della Questura hanno portato anche all'arresto di un nipote ed una nipote del Costantini, e cioè di Raffaello Loffredo, abitante in via Otranto 39, impiegato al Dazio, e della sorella di costui, a nome Pia, convivente col fratello.

Anche sui motivi di tali arresti nulla si sa di preciso.

Sembra che siano puramente indiziari.

Entrambi, dopo l'interrogatorio, furono trattenuti in Questura.

Come si può pensare, le ricerche dell'Autorità perdurano attivissime.

Moltissime persone del vicinato di don Costantini furono interrogate: tra esse ieri subì un lungo interrogatorio la calzonaia Evelina Peticoni, abitante al n. 3 della via dell'Arco della Chiesa Nuova.

La Peticoni fu messa alla presenza dell'Adorni: si afferma — e sarebbe circostanza gravissima — che essa abbia perfettamente riconosciuto in lui il borghese che fu visto uscire dalla casa di don Costantini.

Ieri, innanzi al giudice istruttore avv. Carcani ed al cancelliere Spigaroli, i professori Impallomeni e Serratrice, nella camera incisoria del Verano, fu eseguirono l'autopsia del cadavere dell'assassinato.

Furono riscontrate sei ferite alla faccia prodotte da corpo perforante e contundente con rottura dell'osso frontale e della base del cranio; nel corpo nessuna lesione apparente. Nessuna traccia di cibo nel ventricolo, che fu trovato pieno di sangue. Ciò lascierebbe supporre che la morte non sia stata istantanea.

— Ma ieri sera la soluzione del tragico enigma balzò netta da un interrogatorio cui l'Adorni fu nuovamente sottoposto in Questura.

Contro di lui si erano venute accumulando prove gravissime. Gli interrogatori — cav. Adinolfi, cav. Orlando e cav. Bianchini — stringendolo con abili domande lo condussero al punto da confessarsi autore del delitto.

Egli gettandosi ai piedi dei funzionari, esclamò: — Perdonatemi! Non mi maledite! Sono io l'assassino.

Narrò poi di avere conosciuto per la prima volta don Costantini la mattina del 4 agosto, nella Chiesa dei Filippini, dopo aver celebrato la messa. Tra lui ed il vecchio prete si stabilì in breve tempo una stretta amicizia.

L'Adorni si recava spesso a far visita al Costantini.

Così si venne al 4 corrente mese. In quel giorno — secondo il racconto dell'Adorni — don Costantini sarebbe uscito con proposte che l'Adorni rifiutò indignato.

Ne nacque una viva contestazione, durante la quale l'Adorni (è sempre lui che racconta) avrebbe minacciato il Costantini di riferire la cosa ai superiori.

Il Costantini avrebbe risposto che — attesa la sua grave età — nulla avrebbero potuto fargli

« Allora — seguitò a narrare l'Adorni — accecato dall'ira — senza più saper quello che mi facessi, mi avventai su di lui e con un martello, che mi capitò tra le mani, menai colpi all'impazzata. Il Costantini cadde al suolo. Siccome rantolava, presi i materassi del letto e glieli gettai sopra per soffocare i gemiti.

« Sotto un materasso vi erano otto libretti della Cassa di Risparmio per l'importo di ventimila lire.

« Mi impossessai di essi e di un orologio ed uscii chiudendo la porta della camera con la chiave che gettai sopra un divano.

« Mi affrettai a tornare nella mia abitazione, dove avevo gli abiti da borghese, che portavo, per rimettermi quelli da prete.

« I calzoni, color crema a righe scure, erano chiazzati di sangue. Riposi tutto in una soffitta della casa stessa, compresi i libretti e l'orologio.

« Il giorno seguente, sabato, andai alla Cassa di Risparmio e ritirai L. 800, importo di uno dei libretti. Lunedì mattina tornai alla Cassa e preavvisai che avrei ritirato L. 6000.

« Appena seppi che il cadavere era stato scoperto, tornai nella soffitta e bruciai i libretti. Più tardi fui arrestato ».

Tale il racconto fatto dall'Adorni, racconto che noi - come s'intende - abbiamo dato per sommi capi, nella parte sostanziale, sorvolando sui particolari.

Della grave deposizione fu subito avvertito il giudice istruttore avv. Carcani, il quale si recò subito al Commissariato, dove l'assassino ripetè in sua presenza la confessione del delitto commesso.

Intanto l'abitazione dell'Adorni veniva perquisita dal vice commissario cav. Orlandi. Nella soffitta furono trovati l'abito da borghese, l'orologio, alcuni rimasugli di carte bruciate ed un pugnale tutto contorto che l'Adorni aveva seco recandosi dal Costantini e del quale non si era servito.

Tutti quegli oggetti furono sequestrati e portati al Commissariato.

Ieri sera stessa, alle 21, l'assassino veniva tradotto a Regina Coeli.

Tre coltellate. — Ieri sera, alle 21, nei pressi della Basilica di S. Paolo, per motivi ancora ignoti, vennero a lite il carrettiere Del Vecchio Giuseppe, di anni 27, ed il calzolaio Valentino De Felice.

Venuti alle mani, il De Felice feriva il Del Vecchio con tre coltellate: alla testa, al braccio ed alla coscia sinistra.

Il ferito, trasportato alla Consolazione, fu dai medici trattenuto in osservazione.

Caduto da cavallo. — La guardia municipale a cavallo Palumbo Sabatino, di anni 32, ieri mattina alle 10 si trovava di servizio a Villa Umberto.

Ad un tratto il suo cavallo s'imbizzarrì e la guardia cadde a terra, riportando lieve commozione cerebrale.

Trasportata a S. Giacomo, i medici la trattennero in osservazione.

Malore mortale. — Il facchino ferroviario Albini Giovanni, di anni 37, ab. in via Neofiti, 65, ieri, alle ore 9, mentre si trovava in casa, fu colpito da improvviso malore.

Trasportato all'ospedale della Consolazione, l'infelice vi giungeva cadavere.

Il dott. Sparvoli ne constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

L'arresto di un ladro. — Ieri mattina, alle 5, i carabinieri di servizio in piazza S. Silvestro arrestarono certo Biondi Giuseppe perchè sorpreso nella vicina via del Gambero mentre usciva dal negozio di astucci, di Tomassi Stefano, al numero 6 della stessa via.

Il Biondi era in possesso di alcune forchette, cucchiai e coltelli d'argento, di molti puntali d'oro per bastoni, di parecchie cartine per doratura e di alcuni astucci. Il tutto pel valore di lire 700.

Due italiani processati a Londra per un furto commesso a Roma. — Si ha da Londra che ieri sono comparsi dinanzi al Tribunale di Bow Street gli italiani Coen e Piattelli, accusati di furto in un magazzino di antichità in Piazza di Spagna in Roma.

Dopo la testimonianza di un commerciante di merletti londinese, che dichiarò di aver acquistato nel luglio alcuni merletti dal Piattelli, e dopo altre testimonianze analoghe, il processo fu aggiornato.

Investimento. — Ieri sera, alle 18, in via Labicana, certa Ardnini, che aveva in braccio una sua figliuolina di tre mesi, venne investita da un ciclista rimasto sconosciuto.

La madre uscì illesa: non così la bambina che riportò contusioni giudicate guaribili con riserva all'ospedale di S. Giovanni.

Caduta da un carrettino. — Ieri sera, alle 20, fuori porta S. Giovanni, certa Antonia Cercelli, di a. 48, ab. in v. dei Pastini, 27, cadeva da un carrettino cagionandosi una ferita al sopracciglio sinistro giudicata a S. Giovanni guaribile in 15 giorni.

La donna e il coltello. — Certe Esterina Corsetti, di a. 13 e Elisa Campi, di a. 23, la notte scorsa, all'una, vennero tra loro a questione in via Mazzini.

La Campi trasse di tasca un coltello e ferì al braccio destro la Corsetti che fu giudicata a S. Antonio guaribile in 10 giorni.

La Campi fu arrestata.

Un'operaia che ferisce il padrone. — Ieri, alle 12,30, nella fabbrica di cioccolato in via degli Uffici del Vicario 18, l'operaia Lelli Ida, di anni 18, ritenendo di essere stata ingiustamente colpita da una multa, venne a lite col proprietario, Antonio Spinelli e lo ferì con una coltellata alla guancia sinistra.

Lo Spinelli a S. Giacomo fu giudicato guaribile in 8 giorni, con probabile sfregio permanente.

La feritrice si diede subito alla fuga.

Una sciabolata. — L'impiegato privato Renato Correa si presentò ieri sera ferito al lato sinistro della faccia al Policlinico.

Egli narrò che mentre passeggiava con due soldati del genio ed una guardia di finanza, quest'ultima, montata in furia per alcuni scherzi, gli aveva vibrato una sciabolata.

Fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Musica in piazza Colonna — Ecco il programma che la Banda comunale eseguirà questa sera dalle 20,30 alle 22,30:

1. Mendelssohn — « Atalia » marcia.
2. Verdi — « I Vespri siciliani » sinfonia.
3. Blémant — Bolero per clarinetti si b.
4. Rossini — « Il Conte Ory » finale I.
5. Bellini — « I Puritani » quartetto e stretta del finale II.
6. Waldteufel — « Souviens Toi » valse.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Nella rappresentazione diurna di ieri ha trionfato Gea Garisenda come nella serale ha trionfato Emma Vecla: le due squisite artiste hanno l'una nella *Mascotte*, l'altra nella *Donna Juanita*, trascinato il pubblico al più vivo entusiasmo: più volte a scena aperta furono salutate da calorosissimi applausi, dovettero concedere vari *bis*, e ad ogni fine di atto insieme con gli altri artisti furono festeggiatissime.

Ormai anche il nostro pubblico s'è convinto che gli spettacoli di questa Compagnia sono veramente eccezionali sotto ogni riguardo.

Degni delle due protagoniste si affermarono anche ieri sera il cav. Cesari, la Baldi sempre graziosissima, che ha fatto rapidi e giganteschi progressi, Favi, Orefice, Ferrari, la Palazzi, la Sandoni. Ammiratissima la messa in scena: nella rappresentazione diurna destarono particolarmente la curiosità dei numerosi spettatori minuscoli, i piccioni, le galline, le oche, i cani, i montoni (tutti vivi come si sa) nella scena della fattoria della *Mascotte*, che anche stasera si ripete.

Domani prima rappresentazione dei *Moschettieri al Convento* di Varney, protagonista Gea Garisenda.

Argentina. — Evelina Paoli in *Zarà* ottenne ieri un nuovo e grande successo, successo che si è ripetuto pieno e completo per tutti gli esecutori nella recita serale in cui si replicò *Giulio Cesare*.

Stasera *Giulio Cesare* si ripete.

Nazionale. — *Alì Babà* trionfò ieri così nella rappresentazione diurna che in quella serale. Della spigliata e graziosa musica di Lecocq già abbiamo avuto occasione di parlare. Anche ieri in ambedue le rappresentazioni, l'esecuzione fu ottima.

Applausi calorosi ebbero tutti gli artisti, la Magnani, specialmente, e il Berardi. Quest'ultimo fu un *Cassim* esilarantissimo.

Oggi replica e domani *I Vagabondi*, una creazione di Roma Criscuolo.

Quirino. — Grande concorso di pubblico si ebbe nelle due rappresentazioni di ieri.

L'esecuzione lodevole, la messa in scena decorosissima hanno suscitato il più vivo entusiasmo negli spettatori che furono larghi di applausi per tutti i cantanti.

Nei *Puritani* si distinsero specialmente il Gonfaloni, il Mascarenhas, la D'Oria ed il Katteini, che fu assai festeggiato insieme alla Barone, artista sempre intelligente, al Pavani, ottimo baritono, al Venerandi, al Viola nel *Guarany*, che diresse con la consueta valentia il m. Papa.

Stasera *Guarany* e quanto prima *Norma*.

Arena Nazionale. — Fatima Miris ha raccolto larga messe di ovazioni anche ieri nella sua splendida scena a trasformazione, la *Geisha*.

La giovane e brava artista darà in settimana il suo spettacolo d'onore.

Manzoni — Stasera si darà *Chopin*.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Mascotte, ore 21.
Argentina — Giulio Cesare, ore 21.
Nazionale — Alì Babà, ore 21.30.
Quirino — Guarany, o o 21.
Arena Nazionale — Fatima Miris, ore 21.30.
Manzoni — Chopin, ore 21.
Eden — Piedigrotta, ore 21.30.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone - 3 partite ore 16.15 - Funzionerà il totalizzatore.

MONTE DI PIETÀ.

Giovedì 10 7.mbre 1908 — *La 5ª Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il 19 nov.bre 1907 fino alla polizza n. **215750.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 25 novembre 1907 fino alla polizza n. **219300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 2ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 49 dalle ore 10 alle 14 di martedì 9 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. **3.50.**

CONSEIL D'ADMINISTRATION
DE LA
Dette Publique Ottomane

AVIS

Par décision du Conseil d'Administration de la Dette Publique Ottomane, en date du 1|14 Octobre 1907, les **Titres Enregistrés** des Emprunts compris dans le Décret Impérial du 28 Mouharrem 1299 (8|20 Décembre 1881), savoir:

Emprunts Ottomans de: 1858, 1860, 1862, 1863|4, 1865, 1869, 1872, 1873 et Dette Générale, qui ne seront pas présentés à l'échange contre des titres des Séries A, B, C, D, de Dette Ottomane Convertie, jusqu'au 1|14 Septembre 1918, seront prescrits à cette date.

Constantinople, le 1|14 Septembre 1908.

CONSEIL D'ADMINISTRATION
DE LA
Dette Publique Ottomane

AVIS.

Le Conseil d'Administration de la Dette Publique Ottomane informe le public qu'à partir du 1|14 Septembre 1908, un intérêt de deux pour cent (2 0|0) sera payé sur le coupon n°. 10 des Titres de la Dette Convertie Unifiée.

Les paiements d'intérêts sur les dits titres seront effectués dans toutes les villes indiquées sur le coupon jusqu'au 31|13 Février 1909.

Passé ce délai, ils ne seront payables qu'à Constantinople.

Constantinople, le 18|31 Août 1908.

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio.

Lunedì sera, inatteso, è giunto da Anticoli l'on. Giolitti, accompagnato dal suo segretario particolare, comm. Giulio Rossi.

Egli stamane farà ritorno in Anticoli e vi si tratterrà altri pochi giorni.

Questa breve visita dell'on. Presidente del Consiglio ha dato luogo a molte voci, assolutamente fantastiche, sulle cause che possono averla determinata.

Per quanto a noi consta nessuna ragione speciale l'ha motivata; essa fu decisa e compiuta senza nessuna preparazione, tantochè gli stessi Ministri, ora in Roma, la ignoravano.

Ieri l'on. Giolitti ha conferito a palazzo Braschi con i Direttori Generali del Ministero intorno ad affari di ordinaria amministrazione, che attendevano di esser definiti, e con alcuni uomini politici, come di consueto.

Sono poi assolutamente premature le notizie della riunione in settimana del Consiglio dei Ministri.

Forse una cosa sola si può dire oggi sicura, cioè una conferenza del Presidente del Consiglio con l'on. Tittoni, reduce dai convegni di Berchtesgaden e Salisburgo.

Nel Benadir.

Il Ministro degli esteri ha ricevuto, via Lamu, dal Governatore della Somalia italiana, il seguente telegramma, in data di Mogadiscio 27 agosto

« Il 24 corrente è stato occupato, sulla riva destra dell'Uebi Scebeli, il villaggio di Barire, di circa 2000 abitanti. Vi è stato costituito un presidio.

» La marcia delle truppe da Danane a Barire è avvenuta senza incidenti. L'accoglienza delle popolazioni è stata pacifica. Appena sistemato il presidio di Barire, si proseguirà nell'occupazione del fiume secondo il piano prestabilito. La salute e lo spirito delle truppe sono eccellenti.

» Tutto è tranquillo nella regione tra Merca, Mogadiscio e il fiume. I mercati sono normalmente frequentati. »

Ministero Interno.

E' stata concessa la cittadinanza italiana al sig. Carlo Richl già suddito tedesco.

— Con R. D. del 4 corrente mese è stato approvato il Regolamento per l'esecuzione della legge 6 aprile 1908, relativa ai provvedimenti per Roma.

— Sono stati eretti in enti morali, approvandosene i relativi statuti organici, il Ricovero dei vecchi inabili al lavoro di Lecco (Brescia) e l'Asilo Infantile di Sala Comasina (Como).

— E' stato approvato lo statuto organico della Congregazione di Carità di Pozzo d'Adda (Milano).

— Con Sovrano provvedimento il senatore comm. Filippo Mariotti, Consigliere di Stato, è collocato a riposo, a sua domanda, col grado onorifico di Presidente di Sezione ed è, in pari tempo, nominato Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone Mauriziano.

Ministero Esteri.

Cortesie internazionali.

Il Console generale d'Italia in Anversa ha ricevuto dal Re dei Belgi un telegramma di ringraziamento per il brindisi da lui fatto a Re Leopoldo nel banchetto offerto agli ufficiali della R. nave *Etna*.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Magistratura.

Serra cav. Giovanni Antonio, consigliere di Cassazione a Torino, è nominato Presidente di Sezione Corte di Appello di Palermo.

Sofia cav. Giuseppe, Presidente di Sezione Corte di Appello di Palermo, nominato P. G. della Corte di Appello di Catanzaro.

Cannas cav. Francesco, consigliere di Cassazione a Roma, nominato P. G. della Corte di Appello di Catania.

Grillo comm. Crescenzio, P. G. della Corte di Appello di Catanzaro, tramutato a Messina.

Palliano comm. Salvatore, P. G. della Corte di Appello di Catania, tramutato a Palermo.

Vacca comm. Guglielmo, P. G. della Corte di appello di Palermo, tramutato a Roma.

De Blasio comm. Alfonso, P. G. della Corte di appello di Roma, nominato P. G. di Cassazione a Torino.

Sono chiamati a far parte della Suprema Corte disciplinare, istituita ai sensi dell'art. 18 della legge 24 luglio 1908, gli on. senatori Del Giudice Pasquale, Di Marzo Donato, Guala Carlo, Pasolini-Zanelli Giuseppe, Sani Giacomo e Schupfer Francesco.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Alla Federazione dei Consorzi agrari.

Il Ministero di Agricoltura ha concesso alla Federazione italiana dei consorzi agrari, per l'opera altamente proficua, che la Federazione svolse a fine di promuovere la prosperità ed il progresso dell'agricoltura e delle classi operaie, la medaglia d'oro al merito della Previdenza e della Cooperazione.

L'on. Raineri, presidente della Federazione ha inviato all'on. Cocco-Ortu, il seguente telegramma:

« Ringrazio vivamente anche a nome del Consiglio di amministrazione l'Eccellenza Vostra per la medaglia d'oro al merito della cooperazione conferita alla Federazione e per le lusinghiere parole colle quali volle accompagnare l'annuncio dell'alta onorificenza ».

Ministero Marina.

R. nave « Bausan » giunta a Genova il 7 - La « Palinuro » partita da Portolongone il 6 - giunta a Spezia il 7 - La « Murano » giunta a Napoli il 7 - « Betta 11 » partita da Spezia e giunta a Livorno il 7.

Onorificenze.

Sua Maestà il Re ha conferito di *motu proprio* le seguenti onorificenze:

al contrammiraglio Carlo Avallone, direttore generale d'artiglieria ed armamenti, la commenda mauriziana;

al cap. di vasc. Gregorio Ronca, direttore della Scuola di tiro navale sulla « Sardegna » - la commenda della Corona d'Italia;

al cap. di vasc. in p. a. Giovanni Mirabello temporaneamente richiamato in servizio attivo, la Croce di Ufficiale mauriziano.

Informazioni estere.

Nel Sudan francese.

(S) **Bordeaux**, 8. — La missione Ilho, incaricata di delimitare la frontiera franco-inglese dalla Nigeria al Tchad, è giunta a Bordeaux.

Principale risultato della missione è quello di avere stabilito una eccellente strada provvista di acque e viveri che permetterà in ogni tempo l'accesso dal Niger allo Tchad e le comunicazioni del Sud francese col territorio del Congo.

Il capitano, chiamato dal Ministro delle Colonie, è partito per Parigi.

DANIMARCA.

Un ex Ministro truffatore.

(S) **Copenaghen**, 8. L'ex-Ministro della Giustizia Alberti si è costituito dichiarando di aver commesso truffe a danno del Ministero delle Finanze, della Banca Nazionale e di una Banca privata per forti somme, che potranno essere ricuperate sul suo patrimonio.

Secondo i giornali le truffe dell'ex Ministro ammonterebbero a nove milioni di franchi.

LA SITUAZIONE IN TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 8. Continua il movimento dei funzionari del Ministero dell'Istruzione.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato della nomina del nuovo Ministro dell'Istruzione. Alcuni giornali propongono che venga nominato Ahmed Riza, editore del *Meschweret*.

Il *Tanin* dice di avere appreso da fonte competente che il Sultano cederà al Ministero delle Finanze proprietà fondiarie che rendono 400 mila lire annue.

Questa somma dovrebbe essere impiegata come garanzia del prestito pubblico di quattro milioni e del prestito di un milione per la lista civile. Si dice che la situazione della lista civile sia molto precaria, essendo totalmente cessate le antiche rendite.

(S) **Costantinopoli**, 8 — Secondo i giornali il Sultano ha ricevuto il Kedivè.

Il Principe Sabah Ed Din ha visitato oggi il Patriarca.

Secondo le dichiarazioni di un membro del Comitato « Unione e Progresso » Sabah Ed Din ha approvato il programma del Comitato stesso ed ha abbandonato il suo programma di decentramento.

(S) **Costantinopoli**, 8 — Si annunzia la scissione del Comitato « Unione e Progresso » e della « Lega ottomana » di iniziativa privata e di decentramento creata dal Principe Sabah Ed Din.

Si dichiara che il Principe ha dovuto sacrificare il principio di decentramento in materia di amministrazione.

FRANCIA

(S) **La Rochelle**, 8. Nel pomeriggio 150 scioperanti hanno cercato di rompere i cordon di truppa sul *quai* del bacino esterno per impedire il lavoro. Siccome però le truppe hanno resistito gli scioperanti hanno tirato sassi contro di esse. Sono stati operati tre arresti tra cui quello del segretario generale del Sindacato dei Dockers.

Il Consiglio dei Ministri.

(S) **Rambouillet**, 8 — Il Ministro della Marina, Thomson, ha presentato un rapporto trasmesso dalla Commissione di inchiesta nominata in seguito alla esplosione della « Couronne ».

Il Ministro della guerra, Picquart, ha fatto approvare un certo numero di nomine nell'esercito.

Alle 12 ai membri del Gabinetto è stata servita una colazione.

La seduta sarà ripresa nel pomeriggio.

(S) **Parigi**, 8 — Nel pomeriggio il Ministro della Marina ha riferito sulle constatazioni fatte circa gli incidenti avvenuti negli ultimi tiri di combattimento a bordo delle navi.

Circa i motivi che determinarono il disastro della *Couronne* si presentano due ipotesi: o la detonazione prematura dovuta all'urto della culatta o la riinfiammazione dei gas prodotti dai colpi precedenti.

Il Ministro ha soggiunto che già prima dell'accidente il servizio dell'artiglieria aveva attuato parecchie modificazioni nei cannoni di modello recente e che la fabbricazione delle munizioni è ora accuratamente controllata.

I risultati dei tiri dimostrano il progresso fatto quest'anno; il rendimento è stato del 16 invece che dell'8 1|2: i tiri dell'*Amiral Duperré* hanno messo in luce l'efficacia dell'obice P.

Il Ministro delle Colonie ha comunicato al Consiglio i provvedimenti che si propone di ordinare per porre fine alle incursioni aggressive, agli atti di saccheggio e agli attacchi contro le truppe e le popolazioni protette nella Mauritania francese da parte delle tribù dissidenti venute dall'Hadrar.

Il Ministro ha specificato che non si tratta di una spedizione di conquista, ma di un'operazione di polizia, destinata a pacificare un paese i cui abitanti hanno diritto alla protezione della Francia e a punire gli autori di aggressioni che hanno causato recentemente la morte di parecchi ufficiali e soldati francesi.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 8. — I socialisti e i disoccupati di Glasgow continuano la campagna tutte le sere e organizzano per giovedì una grande dimostrazione durante la quale sperano di poter penetrare nella sala del Consiglio municipale durante la seduta. La polizia prende le sue precauzioni.

Uno degli agitatori disoccupati ha dichiarato che se il Consiglio municipale non darà soddisfazione alle domande dei disoccupati essi faranno dei cortei notturni attraverso il quartiere ricco.

(S) **Belfast**, 8. — L'agitazione socialista continua e nuove scene di disordini avvengono nei quartieri operai. Un oratore socialista è stato gettato a terra. Sono stati operati numerosi arresti.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York**, 8. — Era corsa voce di un attentato contro il Presidente Roosevelt: ma si trattava di una voce falsa originata in seguito all'arresto di un individuo armato di rivoltella nella proprietà del Presidente a Oyster Bay. Si crede che questo individuo sia uno squilibrato.

Borse e Mercati

BORSE ESTERE

Parigi, 8 settem.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 02 97 05	97 05	97 02
ITALIANA 5 %	non quot.	104 10	104 10
turca	96 20	96 07	96 17
spagnuola	96 50	96 57	96 47
russa nuova	— —	100 40	100 35
portoghese	— —	62 90	62 90
ungherese	— —	94 85	94 75
Egiziano 6 %	— —	104 25	104 75
Banca di Parigi	1529 —	1529 —	1525 —
Banca Ottomana	— —	714 —	711 —
Credito Fondiario	— —	733 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	4433 —
Lotti Turchi	— —	— —	177 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	674 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/8	100 1/8
su Londra	— —	25 13 5/32	25 12 1/2
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 8 settembre	7	8
C. austr.	633 35	— —
R. aust. oro	120 —	— —
Id. carta	96 40	— —
Ungh. 4.	92 90	— —
» 3 1/2 %	82 40	— —
N.ni oro	19 11	— —
Lire ital.	95 30	— —
C. Londra	23 93 5	— —

Londra, 8 settembre	8 apertura	8 chiusura
Consol.	86 1/8	86 5/16
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	95 1/4	95 1/4
Russo 3 %	— —	71 —
Spagna	94 3/4	95 —
Giappon.	83 7/8	84 —
Egiziano	102 1/2	102 1/2
Argento	24 —	23 15/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 10.000 Rit.

Berlino, 8 settembre	7	8
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	133 30	133 40
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	73 40	70 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 75	214 85
C. Italia	— —	81 15

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	2 1/2 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	3 per 0|0

LUIGI PIATTI gerente responsabile

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

Il primo attacco era partito dal senatore, il quale, da buon intenditore, voleva scendere ai particolari dei temi scelti dai giovani, e sul loro svolgimento. Lo spronava anche una certa delusione di amor proprio paterno, per la poca importanza del tema scelto dal figlio e per il modo abbastanza vacuo con cui l'aveva trattato. A questo desiderio, di destare in lui una benefica emulazione, aveva obbedito il senatore, anche quando, fin da quattro anni innanzi, Armando gli aveva condotto i due compagni, pregandolo di permetter loro di frequentare la casa. Demetrio e Giulio, studiosi e gravi, oltre la loro età, erano parsi al padre di buon incentivo a far nascere un po' di zelo e serietà nell'applicazione svogliata del figliuolo. E li aveva accolti benevolmente fino a considerarli quasi un complemento della famiglia.

— Per me l'assicuro, senatore, che avrei voluto far di meglio — disse Calvisani non senza sconforto. — La mia tesi era bella...

— Troppo! — ghignò Palidori.

— ...e di molta opportunità. Ma non ho saputo... benchè abbia cercato con dei veri sforzi, di spronare la mia inteligenza e costringerla a fare addirittura un miracolo...

— Mi pare che la vostra tesi si aggirasse attorno una questione di diritto privato...

Senza lasciare a Demetrio il tempo di rispondere, Palidori annunziò con una certa veemente ironia:

— « Della urgenza di ripristinare l'antico diritto di diseredazione ». Ah!... Il bel tema medioevale!...

Una nube passò sul volto chinso di Calvisani; aggrottò le ciglia e dietro le lenti lo sguardo immorto parve spegnersi vieppiù. Bevve un sorso di vino, come a non curare la opposizione ironica dell'amico, e disse pacatamente:

— Io ritengo indispensabile ridare all'autorità paterna i suoi antichi diritti...

— Sì!... — esclamò veemente ancora, Palidori — Come se essa non pesasse abbastanza sulla groppa dei figli!...

— Io non vedo ch'essa pesi neppure un po'...

— Ah no?... Bravo! quando un uomo ha 25 anni.... meno un giorno, ha ancora l'obbligo di domandare il *placet* per potersi creare una famiglia?!... Che cosa vuoi di più?.... Si tiranneggia sul sentimento.... e pazienza. Da quello si può anche prescindere. Ma tu vorresti in soprappiù che, oggi come oggi, con tante conquiste di nuovi diritti e con tanti pesi di nuovi bisogni, esumando codici assurdi, ci si tiranneggiasse anche sul quattrino?!... Si starebbe freschi!...

Alla lunga tirata, Demetrio non si scompose. Conosceva il suo avversario e sapeva che nulla serviva più a metterlo fuori dei gangheri quanto un accenno qualunque di supremazia e di controllo. Disse:

— Io vedo che ognuno di noi fa, in fondo, ciò che vuole, e che, se anche l'autorità paterna ha qualche appoggio nelle leggi, nella pratica ognuno se ne ride, solennemente. Anzi, spesso, non si ha neppur cura di risparmiare alla vecchiaia paterna le più mostruose vergogne. S'io debbo dire il vero, nessun tempo mi è parso, più di questo, bisognoso di freni alla gioventù che cresce? E, poi che vi è tanto bisogno di denaro e tanta frenesia di averlo, trovo logico servirsi di esso. Giacchè la cancrena dell'oro esiste, meglio rivolgerne il maleficio in bene e servirsi dell'arma medesima, che ferisce la vita sociale, per sanare le piaghe...

— Non dite male, Calvisani — approvò il senatore. — Occorrerebbe davvero una cura omeopatica... Soltanto temo che le vostre teorie troveranno scarsi appoggi, almeno nei vostri coetanei......

— Ed io che cosa dicevo? — interruppe sempre più sarcastico Palidori. — Nulla di diverso da ciò che lei dice, senatore. Ammettiamo pure che in teoria Calvisani possa trovare buone ragioni a sostegno della sua tesi. Resterà sempre a vedere se in pratica sia possibile distruggere un progresso, abbandonare una conquista, per tornare indietro...

— Un progresso! — ribattè Calvisani, con un principio di calore. — Ma sai tu che lo ritieni tale? Io credo, invece, che l'aver tolto al padre uno dei più patenti e potenti attributi della patria potestà, sia stato un errore imperdonabile. Si è voluto stroncare in mano di chi aveva diritto, da Dio e dalla società, il mezzo migliore per tener saldo l'istituto famigliare...

— Già!... bell'istituto!... Non solo basato sulla convenzione, ma tenuto saldo con la prepotenza.

— Sulla convenzione?!... Ma tu dunque non ammetti i diritti ed i doveri del sangue, la voce dell'affetto, la reverenza, la gratitudine a chi ti ha dato la vita...

— No, no... proprio no!... gridò Giulio con poderose levate di spalle. — La riconoscenza della vita davvero no. Anzi sai che cosa ti dico?.....

« Che i genitori avrebbero il dovere di riscattare il loro egoismo, che ci ha messo al mondo... e che noi procreati, avremmo diritto di domandar loro ragione di un atto, a cui essi soli hanno partecipato, e di cui noi dobbiamo portare intero il peso delle conseguenze!...

Un coro unisono di protesta accolse le parole di Palidori.

Donna Virginia, dopo avere congiunto le mani in segno di grande orrore, si volse improvvisa al suo Armando, interrogandolo con lo sguardo turbato, sgomenta che anch'egli le tenesse rancore per quella povera voluttà, per cui un giorno le sue viscere di donna erano rimaste feconde dal vecchio marito. In quell'attimo di ansia il cuore della madre non ebbe palpiti... Gran Dio, che cosa le sarebbe rimasto, se quell'unica creatura amata l'avesse maledetta?

Si racconsolò, vedendo il suo Armando ridere come un pazzo. Le botte scambiate da quegli instancabili competitori lo divertivano molto, ma più lo divertiva il viso aggrottato di Calvisani, a cui lo scandalo di quelle opinioni avventate ed immorali tornava in sommo grado disgustoso.

— Dio, sia ringraziato! — pensò la madre. Ed il sacrifizio di tutta la vita nel compito santo della sua maternità le riposò, con doppia dolcezza, nel cuore.

Ma da antico uomo di morigeratezza, il senatore non volle consentire col silenzio, alle strambe invettive di Palidori. Alzò la mano grassa, che nel gesto fece luccicare il profilo di un mirabile cammeo.

— Piano piano giovinotto — ammonì. — Finchè si tratta di discutere e magari disapprovare le leggi umane, potrete trovare chi vi tenga bordone. Ma non è in potere di alcuno discutere le leggi della natura...

Eccitato dalle contraddizioni, Palidori troncò la parola anche al senatore. Era sempre così quando discuteva: violentissimo.

— Eh... — gridò — anche la natura, come tutte le tirannie, può essere gabbata... ed anche alle sue leggi si può trovare l'inganno...

Guida del Forestière

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno biglietti) dalle 9 alle
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (il permesso via della Sagrestia 6) dalle 8 alle 1...
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (il permesso via della Sagrestia 6) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dall 14 al tramonto.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 alle 11.3 dalle 14 al tramonto
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, p. del Campidoglio dalle alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomattica del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.30	13.30 19.30	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	9.20f.	18.20				
Frascati	6.25	8.45	12.5	14.55f	18.25	19.30	
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					
Ladispoli	7.—	8.18*	14.30f	15.13f*			

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15	23.10f			
Frascati	6.40	8.40	10.10	18.40	16.40	19.56 22.27	21.10 fest.
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.58*		16.30	21.56*		20.55	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—	21.50	
Ladispoli	12.15	13.10*		20.50f	20.57f*		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20fes. | 10.20 | 12.15 | 14.45 | 16.5 | 17.40 | 18.50fer. | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
5.54 | 7.38fer. | 8.49 | 10.43 | 15.10 | 18.5 | 19.45 | 21.14 | 22.46fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.40 fes. | 6.40 | 7.25 fes. | 9.10 | 12.25 | 16.40 fer. | 18.40
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.3 | 17.12 | 19.48 — 22.5 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.36 | 10.29 | 18.42 | 22.27

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alla 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.10	5.50	8.8	9.30	11.55	15.—	18.20	—	—
Bagni a.	6.16	6.38	8.51	10.10	12.43	15.47	19.8	—	—
Villa Adr.	—	7.—	9.7	10.29	13.4	16.3	19.26	—	—
Tivoli a.	—	7.16	9.23	10.44	13.21	16.19	19.40	—	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	9.58	11.—	16.48	17.42	19.55	
Villa Adr.	6.1	7.59	—	10.6	11.16	17.1	17.58	20.8	
Bagni a.	6.24	8.12	—	10.22	11.40	17.17	18.19	20.24	
Roma a.	7.35	8.55	—	11.5	12.52	18.—	19.28	21.13	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	6.—	8.57f	9.10	15.27f	17.40
Prima Porta a.	6.41	7.38	9.51	16.8	18.21
Castelnuovo a.	7.25	8.22	10.34	16.54	19.6
Morlupo a.	7.32	8.28	10.40	17.10	19.14
Rignano a.	8.2		11.10		19.44
Civ. Castellana a.	8.45		11.50		20.26
Civ. Castellana p.	6.6		14.40	17.47	—
Rignano a.	6.49		15.23	18.30	—
Morlupo a.	7.17	10.26f	15.15	18.58	19.15f
Castelnuovo a.	7.24	10.33	15.58	19.5	19.27
Prima Porta a.	8.8	11.16	16.39	19.48	20.8
Roma a.	8.50	11.58	17.20	20.30	20.50

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono innanzi per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.